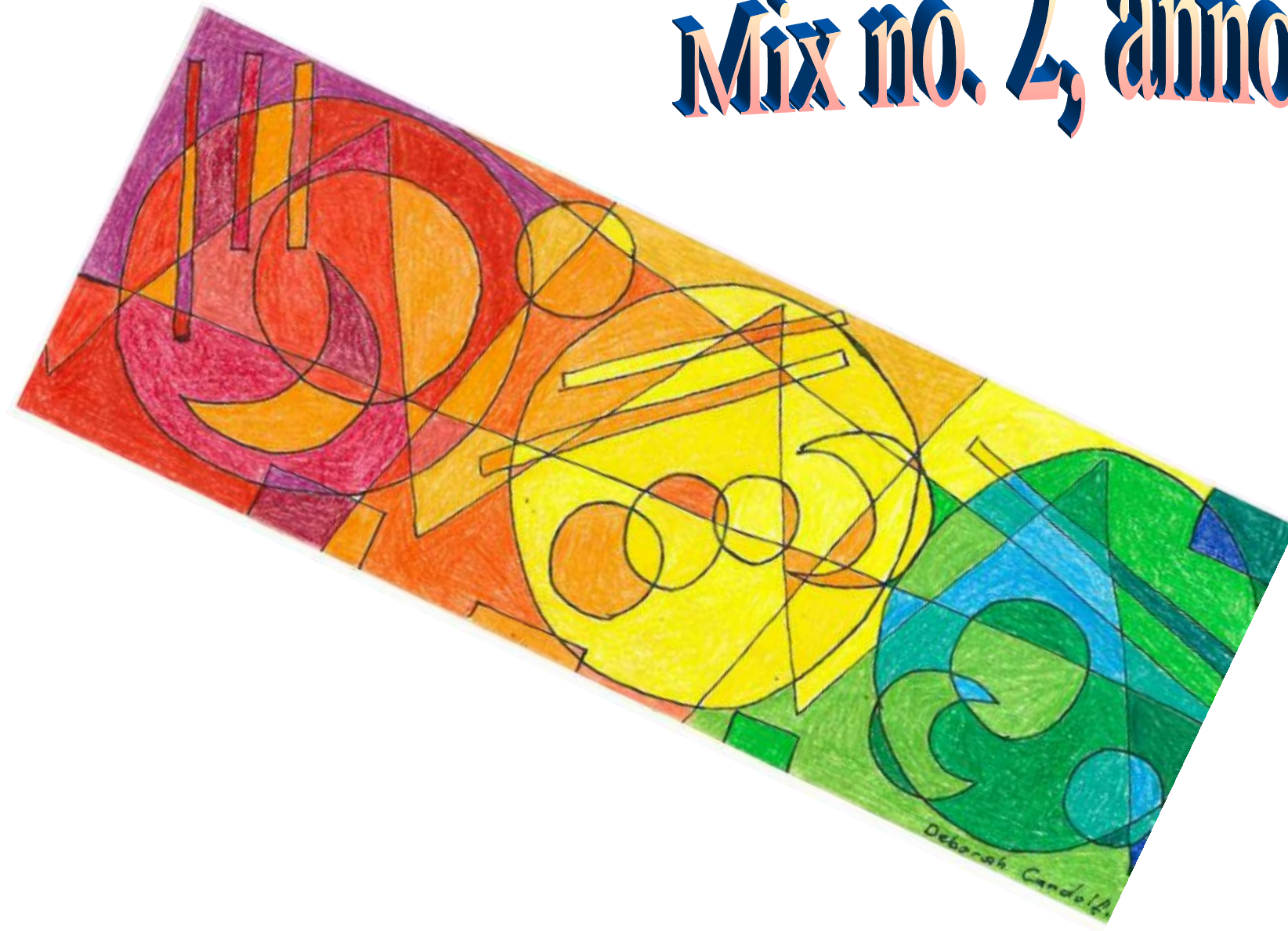


Mix no. 2, anno 2019



Sommario

VISITA AL RIFUGIO ANIMALI FELICI	3
COM'E' NATA LA PASTICA?	4
Dalla corsa alla camminata	11
Denari.....	12
FARFALLA.....	15
FILM BOHEME RHAPSODY	16
DEI QUEEN	16
CON FREDDIE MERCURY	16
I GIROLDONI DEGLI ANDROMEDINI.....	17
LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA	29
(di Giacomo Leopardi)	29
LA TERRA	30
La Madre Terra la conosciamo davvero?	30
L' ACQUA DA DOVE PROVIENE ?E LA SUA IMPORTANZA PER IL NOSTRO PIANETA.	40
Molte vite, molti maestri	47
Nuovi maestri.....	47
PENSIERI D'AMORE PER SAN VALENTINO .	58
(CHI E'L'ESSERE UMANO?).....	59
LA VITA.....	61
Pratoline	62
Uccellino	62

PRECARIATO E POVERTA'	63
Quando inizia la primavera astronomica? E come veniva festeggiato nel passato il suo arrivo?	65
Uscita Saliciolo Tenero.....	68
GLI ANDROMEDINI TRA SCULTURE E BANCARELLE DI BENEFICENZA	69
VISITA ESPOSIZIONE QUADRI A ROVEREDO (Gr).....	82
Di Alessandra Schaller.....	82
Viva la mamma	83
COSTUMI DA BAGNO.....	84

VISITA AL RIFUGIO ANIMALI FELICI

Sabato 27 aprile gli andromedini del Locarnese hanno raggiunto la località di Brissago Val Travaglia, nel Luinese, a far visita al Rifugio animali felici.

Lo stesso è stato voluto e creato nel 2002 da Giancarlo Galli, originario di Balerna, che dopo aver lavorato intensamente ad alti livelli, tra l'altro è stato direttore delle dogane svizzere a Luino, arrivato alla pensione ha deciso di coronare il suo sogno: dedicarsi alla cura degli animali più sfortunati, deboli e indifesi. Questo anche per essere utile alla società. La stessa, purtroppo, nonostante il correre del tempo, dimostra in molti casi di continuare imperterrita a procurare dolore e sofferenza alle creature animali.

Dalla nascita ad oggi la famiglia degli animali presso il Rifugi si è ampliata notevolmente e di conseguenza la sua struttura, che non era stata concepita in origine per accogliere un grande numero di animali e di specie così diverse, è stata sempre più ingrandita nel corso degli anni con numerose modifiche frutto di fatica e devozione.

Una grande missione, come ci ha detto il signor Galli che ci attendeva con vera gioia, in cui un gruppo di persone volontarie giornalmente si prodigano alla cura della moltitudine degli animali presenti. La loro priorità è salvaguardare la vita animale in tutte le sue

forme, accogliendo quando possibile ogni animale in difficoltà. Il loro credo li porta a dire che l'animale vada rispettato in tutte le sue forme, per questa si battono affinché che il sfruttamento dell'animale venga fermato. Il loro operato non è solo avere lo scopo di salvare animali in difficoltà, sofferenti o che fronteggiano la morte, ma anche per far sì che la mentalità comune cambi, in favore dei più indifesi e sofferenti. L'amore per gli animali e il loro rispetto comporta una scelta di alimentazione priva di carne e pesce, così ci ha detto Galli, il quale vuole promuovere la diffusione dell'alimentazione senza sofferenza degli animali. Inoltre ci ha detto che crede che i bambini siano il futuro, e come tale, in un mondo che non lascia quasi nessuna speranza, desidera che siano i primi ad avvicinarsi agli animali, al loro rispetto e salvaguardia. Prima di congedarci gli abbiamo consegnato una busta, contenente una donazione, a mo di riconoscenza per tutto quello che fa a favore degli animali e lo abbiamo ringraziato per la sua disponibilità che ci ha rivolto.

Rudy

COM'E' NATA LA PASTICA?

Nell'articolo precedente ho parlato della mostra presente ad Ascona sino al 30 giugno della Cracking Art. (animali giganti in plastica colorata riciclabile).

Fin dall'antichità gli uomini modellavano materiali di creta, terra cotta, legno, sasso e anche dei veri e propri " polimeri naturali" come l'ambra, il guscio di tartaruga, il corno, la colofonia (resina di varie conifere), il coppale (resina vegetale, sub fossile o fossile) e la guttaperca (una gomma naturale ricavata dalla pianta Perca- ancora oggi adoperata in campo farmaceutico).

Come il legno, la carta, la lana anche la plastica è una sostanza organica. A differenza delle prime tre " però, non è disponibile in natura e viene creata artificialmente dall'uomo" Si ottiene da risorse naturali: prevalentemente carbone, sale comune, gas e petrolio.

La IUPAC (Unione internazionale di chimica pura e applicata) nel definire le materie plastiche come

" materiali polimetrici che possono contenere altre sostanze finalizzate a migliorare la proprietà o ridurre i costi", raccomanda l'utilizzo del termine polimeri al posto di quello generico di plastica,

questo perché entra in gioco la chimica nel formare, con l'elaborazione di diverse molecole di altri materiali, il prodotto finito.

Il processo industriale di trattamento del petrolio per ottenerne derivati viene definito " cracking" : viene utilizzato per rompere le catene lunghe delle molecole degli idrocarburi (composti organici che contengono soltanto atomi di carbonio e idrogeno. Ampiamente usati come combustibili, la loro principale fonte in natura è di origine fossile).

I polimeri più utilizzati derivano perlopiù da quattro prodotti chimici di base, a loro volta derivanti dal petrolio: l'etilene (un gas incolore), il propilene

(gas), il butadiene (un gas gassoso) e lo stirene (il liquido incolore trasparente dal caratteristico odore dolciastro; è tossico e infiammabile. Insolubile nell'acqua, si scioglie nei più comuni solventi organici).

I polimeri sono costituiti da quelli puri o miscelati con additivi o cariche varie.

I polimeri sono costituiti da quelli puri o miscelati con additivi o cariche varie.

I polimeri più comuni sono prodotti a partire da sostanze derivate dal petrolio, ma vi sono anche materie plastiche sviluppate da altre fonti.

Per produrli si utilizzano principalmente due processi: la polimerizzazione (reazione di molecole di uno stesso composto, generalmente organico e a basso peso molecolare si uniscono per formare una molecola più grande) e la policondensazione, (formazione di macromolecole mediante ripetute azioni di condensazione e con l'eliminazione di molecole d'acqua) che avvengono entrambi in presenza di specifici catalizzatori chimici. Nella polimerizzazione i monomeri (quali l'etilene e il propilene) vengono riaccordati e legati in lunghe catene: si ottengono così i polimeri, ciascun dei quali ha proprietà, struttura e dimensione diverse in funzione dei differenti tipi di monomeri di base. L'altra procedura di largo impiego è la policondensazione: l'unione dei monomeri è favorita eliminando le molecole che si formano nella reazione (acqua e metanolo).

Per realizzare, poi, i prodotti finali, alle materie classiche vengono aggiunti additivi, cioè sostanze che esaltano o ne attenuano le proprietà: i coloranti, gli antiossidanti, gli antistatici, i plastificanti, o gli espandenti (per ottenere prodotti più leggeri, come il polistirolo, è necessario utilizzare per la sua fabbricazione una sostanza liquida: lo stilene ricavato dal petrolio). Inoltre, per aumentare la rigidità e migliorare altre

proprietà meccaniche degli oggetti, vengono applicate cariche naturali o artificiali.

Possiamo suddividere i materiali polimerici puri in tre grandi famiglie:

Termoplastici: acquistano malleabilità quando vengono sottoposti all'azione del calore, il che permette la possibilità di modellarli in oggetti finiti; una volta freddi, tornano a essere rigidi e tale processo può essere ripetuto senza danneggiare il materiale.

Termoindurenti: dopo una fase iniziale di rammollimento per riscaldamento induriscono per effetto della reticolazione e possono essere modellati. Se vengono sottoposti nuovamente a forti fonti di calore si decompongono carbonizzandosi.

Elastometri: sono deformabili ed elastici.

La storia della plastica comincia nel 1862, quando il chimico e inventore inglese Alexander Parkers (1813-1890) inventò la Parksina (più nota poi come Xylonite) il primo tipo di plastica artificiale: era ricavata da un processo che contemplava il trattamento a base di vari solventi sulla nitrocellulosa che è un estere nitrico della cellulosa, composto chimico altrimenti detto fulmicotone, per le sue proprietà infiammabili esplosive, ancor prima dell'invenzione della

dinamite (Alfred Nobel 1867). E', però, nel 1869 che il nuovo materiale assume un carattere industriale. In quei anni, il gioco del biliardo è molto in voga, e le palle fatte d'avorio preziosissimo, il ch  le rende particolarmente costose. Per risolvere il problema, viene indetto un premio di 10'000 dollari per chi proporr  un'alternativa valida e, soprattutto, pi  economica. E' cos  che si fa avanti John Wesley Hyatt, un tipografo che ha perfezionato la formula di Parkers: mescolando cellulosa vegetale e canfora ottiene la celluloid , materiale flessibile e resistente all'acqua ma altamente infiammabile. La Hyatt Manufacturing Company di Albany   la prima azienda al mondo a produrre materie plastiche. Nel 1907   il turno del chimico belga Leo Baekeland: ottiene per condensazione tra fenolo e formaldeide la prima resina termoindurente di origine sintetica, che brevetter  nel 1910 con il nome di Bakelite. Il nuovo materiale ha un successo travolgente, diventando per molti anni la materia plastica pi  diffusa e utilizzata. Nel 1912 un chimico tedesco, Fritz Klatte, scopre il processo per la produzione del polivinilcloruro (PVC) che avr  grandissimi sviluppi industriali solo molti anni dopo. Nel 1913 lo svizzero Jacques Edwin Brandenberger inventa il Cellophane, un materiale a base di

cellulosica, prodotto in fogli sottilissimi e flessibili. Viene da subito utilizzato nell'imballaggio di merci. Con gli anni '20 la "plastica" trova anche una rigorosa base teorica. Hermann Staudinger, dell'universit  di Freiburg, avvia nel 1920 gli studi sulla struttura e la propriet  dei polimeri naturali e sintetici. Gli anni '30 e la seconda guerra mondiale segnano il passaggio definitivo verso quella che viene definita l'Era della Plastica, con la creazione di una vera e propria industria moderna: il petrolio diviene la "materia prima" da cui partire per la produzione e, al contempo, migliorano e si adattano alle produzioni massive le tecniche di lavorazione, a cominciare da quelle di stampaggio. Nel 1935 Wallas Carothers sintetizza per primo il nylon (polyamide), un materiale che si diffonder  con la guerra al seguito delle truppe americane trovando una quantit  di applicazioni: dalle calze da donna, al paracadute, le "fibre sintetiche" si affermano nelle nostre abitudini di consumo. Partendo dal lavoro di Carothers, Rex Whiffeld e James Tennat Dikson nel 1941 brevettano il polietilene tereftalato (PET, pi  noto come pile). E' prodotto interamente con petrolio o gas metano. Servono 1,9 kg di petrolio grezzo per realizzare circa un 1 kg di PET. Grazie alla sua struttura chimica all'inceneritura il PET emana nell'aria solo acqua, ossigeno e anidride carbonica. La

trasformazione poi del PET consente di risparmiare il 50 % di energia, rispetto alla produzione di nuovo. Il PET è così una materia pregiata e rispettosa dell'ambiente, che può essere facilmente riciclata e utilizzata per la realizzazione di prodotti pregiati. Nel corso del recupero, di base, non perde le sue proprietà ed è quindi riciclabile all'infinito. Oggi il PET è utilizzato ovunque nell'Europa, nel nord America, in Asia che sono le regioni che maggiormente sfruttano questo materiale pregiato, principalmente per la produzione di imballaggi per le bevande. Dal punto di vista del riciclaggio si notano delle grandi differenze tra Paesi e Paesi. La sua trasparenza cristallina, peso limitato, elevata resistenza e lunga durata sono gli attributi che fanno del PET la materia sintetica moderna. Grazie alle sue proprietà viene utilizzato in sempre più ambiti. Dalla produzione di contenitori, a quella di pellicole, fino ai tessuti; le possibilità offerte dal PET sono infinite. Anni di ricerca e sviluppo l'hanno trasformato al punto di renderlo un materiale dei più innovativi e più orientati al futuro degli imballaggi moderni. Tecniche di produzione costantemente migliorate hanno, poi, consentito un'ottimizzazione tale da ampliare la gamma di possibili applicazioni di quest'incredibile materia. Da notare che nel dopo guerra il poliestere ebbe

grande successo nella produzione di fibre tessili artificiali (Terylene) settore nel quale è largamente impiegato tutt'ora.

Nel 1973 Nathalien Wyeth (Du Pont) brevettò la bottiglia in PET come contenitore per le bevande gasate e non. La bottiglia inventata da Wyeth è ancora oggi lo standart per il confezionamento delle acque minerali e delle bibite.

Negli anni '50 vedono la scoperta delle resine sintetiche: melamina-formaldeide, che permettono di produrre laminati per l'arredamento e di stampare stoviglie a basso prezzo. Mentre le "fibre sintetiche" (polyester e nylon) vivono il loro primo boom, alternativa "moderna" e pratica a quelle naturali...

E' il 1954 l'anno del boom, non solo economico, l'imperiese Giulio Natta scopre il polietilene isotattico, che permette applicazioni sino a tal ora impensabili, che nel 1963 gli frutterà il premio Nobel condiviso con tedesco Karl Ziegler, che l'anno primo aveva isolato il polietilene.

Gli anni '60 vedono il definitivo affermarsi della plastica come insostituibile strumento della vita quotidiana e come "nuova frontiera" anche nel campo della moda, del design e dell'arte. Il "nuovo" materiale irrompe nel quotidiano e nell'immaginario di milioni di persone, nelle cucine, nei salotti, permettendo a masse sempre più vaste di

accedere a consumi prima riservati a pochi privilegiati, semplificando un'infinità di gesti quotidiani, colorando le case, rivoluzionando abitudini consolidate da secoli e contribuendo a creare lo "stile di vita moderna".

I decenni successivi sono quelli della grande crescita tecnologica, della progressiva affermazione per applicazioni sempre più sofisticate ed impensabili, grazie allo sviluppo dei così detti "tecnopolimeri". Polimeri dotati di elevate caratteristiche fisico-meccaniche (rigidità, tenacità, duttilità, lavorabilità, resistenza a temperature elevate, a carichi statici e dinamici e all'invecchiamento) tali da consentire l'utilizzo in sostituzione dei tradizionali metalli. I tecnopolimeri principalmente termoplastici, presentano una struttura cristallina o amorfa e possono diventare trasparenti se sottoposti a stiramento. Nel poliammide, resine termoindurenti che non si alterano se sottoposte per periodi molto lunghi a temperature di 300 °C e che per questo vengono utilizzate nell'industria automobilistica per componenti del motore o per i forni a microonde. I "tecnopolimeri" hanno tali caratteristiche di resistenza sia termica che meccanica tanto da essere spesso superiori ai metalli speciali o alla ceramica, tanto che vengono utilizzati nella produzione di palette per turbine e di altri

componenti dei motori, degli aeroplani, o nella produzione di pistoni e parti elastiche per automobili.

Le materie plastiche più diffuse sono:

- Il PE (Polyetilene): usato per la produzione di sacchetti, cassette, nastri adesivi, bottiglie, sacchi per la spazzatura, tubi, giocattoli, ecc.
- Il PP (Polypropilene): utilizzato per la produzione di oggetti per l'arredamento, contenitori per alimenti, flaconi per detersivi e saponi, moquette, ecc.
- Il PVC (Cloruro di polivinile): impiegato per la produzione di vaschette per le uova, tubazioni e pellicole isolanti.
- Il PET (Polietilentereftalato): utilizzato soprattutto per le bottiglie, ma anche per la produzione di fibre sintetiche.
- Il PS (Polistilene o meglio noto come polistirolo): usato per produrre vaschette per alimenti, posate, piatti, tappi, ecc.

Perché fare la raccolta differenziata?

Tra le ragioni che spingono a fare la raccolta differenziata della plastica in generis, oltre alla possibilità di trasformare i rifiuti in una risorsa, si può, senz'altro, annoverare la sua lenta

degradabilità: i contenitori di materia plastica abbandonati nell'ambiente impiegano dai 100 ai 200 anni per degradarsi. Lo smaltimento della plastica può essere effettuato attraverso il recupero o riciclo della stessa, dalla quale è possibile non solo ottenere dei nuovi prodotti, ma anche energia, calore, ed elettricità. Abbracciare i valori dell'economia circolare è oggi più che fondamentale: sapevate che riciclando un kg (= 25 bottiglie) di plastica, si risparmia ben 30 KWh (che corrispondo a 300 lampadine da 300 W accese per un'ora).

Il riciclaggio meccanico prevede la trasformazione da materia a materia: la plastica non più utilizzata diventa il punto di partenza per nuovi prodotti. Questa tecnica consiste essenzialmente nella rilavorazione termica e meccanica dei rifiuti plastici. Il riciclaggio chimico prevede il ritorno alla materia prima di base attraverso la trasformazione delle plastiche usate in monomeri di pari qualità di quelli vergini, i polimeri delle diverse plastiche vengono scomposti nei rispettivi monomeri attraverso una "produzione al contrario".

La plastica non raccolta o non riciclata può essere destinata al recupero energetico mediante il processo di termovalorizzazione. Infatti, dopo uno specifico trattamento di selezione e triturazione è

possibile ricavare combustibili alternativi (CDR) utilizzati nei processi industriali (per esempio nei cementifici) e per la produzione di energia termoelettrica. Basti pensare che una bottiglia di plastica si può ottenere accesa una lampadina di 60 W per un'ora.

I nuovi obiettivi UE anti-inquinamento prevedono che, entro il 2030, tutti gli imballaggi di plastica dovranno poter essere riciclati o riutilizzati, l'uso dei sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'impiego di microplastiche sarà limitato.

I punti chiavi della strategia:

- **Rendere il riciclaggio redditizio per le imprese.**
- **Ridurre i rifiuti di plastica, e in particolare quelli dei sacchetti monouso.**
- **Limitare l'uso delle microplastiche nei prodotti.**
- **Fermare la dispersione dei rifiuti in mare.**
- **Orientare gli investimenti e l'innovazione tecnologica.**
- **Stimolare il cambiamento in modo radicale in tutto il mondo, proponendo soluzioni globali e sviluppando standard internazionali.**

Conclusione:

<< Se non modifichiamo il modo in cui produciamo e utilizziamo le materie plastiche nei nostri oceani, nel 2050 ci sarà più plastica che pesci, così si è

espresso Frans Timmermans, primo vicepresidente UE responsabile per lo sviluppo sostenibile, durante una sua conferenza nel 2018>>.

Quindi ritengo che bisogna impedire che la plastica continui a raggiungere le nostre acque, il nostro cibo, e di conseguenza il nostro organismo. L'unica soluzione fattibile è quella che a lungo termine si diminuiscano i rifiuti di plastica, riciclandoli e riutilizzandoli di più...

Si tratta certamente di una grande sfida che i cittadini del mondo, le imprese e le amministrazioni pubbliche devono affrontare assieme a livello mondiale. Oltre alla strategia dell'UE, sopra la plastica, citata sopra, penso che sia anche importante proporre un nuovo modello di economia più circolare occorre investire in nuove tecnologie innovative. Le stesse dovranno essere mirate alla protezione della natura in primis ma anche verso gli Uomini, mantenendo così l'ambiente sicuro, senza farci rinunciare alla competitività dell'industria mondiale, purché essa, però, vada a paritempo con la tecnologia consentendo il completo riciclo della plastica la quale, solo così, diventa un materiale prezioso.

La vita sulla terra per l'uomo è un grande sipario, cerchiamo di rendere piacevole lo spettacolo e

evitiamo di farlo chiudere definitivamente per colpa del Uomo.

Rudy

Dalla corsa alla camminata

*LA CORSA E LA CAMMINATA
FANNO BENE AL FISICO
MIGLIORANO LE CAPACITA' MENTALI
IL RAGIONAMENTO
USCIRE CON IL BEL TEMPO
RINFORZA E RINVIGORISCE L'ANIMO
GLI EFFETTI POSITIVI
AUMENTANO CON L'ETA'
PER CUI L'ETA'
PIU' SI SALE
PIU' LA MENTE TROVA BENEFICIO*

ERMANN



Denari

I denari son sempre tanti,
sia che li hai, sia che non li hai.

Loro non hanno problemi di solitudine.

Scivolano di saccoccia in saccoccia,
anche illegalmente.

Che siano puliti, veramente ho il dubbio.

Però quelli guadagnati onestamente,
sono i migliori e danno più soddisfazione.

Allora sì è bello farne quello che si vuole.

Comprarsi degli orecchini, un profumo,
una cravatta, un dopobarba, o altro...

Però bello sarebbe donare un po' di denari

anche ai poveri di casa nostra: il precariato.

Qui ti dicono: eh, ma nel terzo mondo muoiono di
fame...

beh, però qui nel quarto mondo, le persone muoiono
interiormente,
stritolate dalla morsa della povertà...

Belli però i denari quando ci sono;
fa piacere averli... fa piacere anche a me.

Alessandra Schaller, '19

ECO DELL'ULTIMA USCITA ANNUALE 2018 DEGLI ANDROMEDINI DEL LOCARNESE

Sabato 12 dicembre, dopo essere partiti in 13 da Locarno e avere oltre passato Lugano, ci siamo diretti verso Gandria, seguendo la sponda del lago Ceresio che volge a est, e oltrepassato il confine di stato seguendo la strada Regina, siamo giunti a Porlezza ubicata alla fine di questo ramo di Lugano. In seguito arrivati a Carlazzo ci siamo recati al grotto Bottani dove eravamo attesi per il pranzo a mezzogiorno, al nostro arrivo siamo stati ricevuti molto cordialmente dal personale e dal proprietario Angelo.

Ci siamo accomodati in veranda e dopo un breve momento si è dato inizio al pranzo luculliano e altamente gastronomico. Il tutto era improntato sulle pietanze tipicamente valtellinesi, dagli affettati con i formaggi, serviti con il miele nostrano (una vera delizia), accompagnati dai classici sciatt, frittelle tonde di grano saraceno ripiene di formaggio fondente, non potevano mancare i pizzoccheri caldi e fumanti, in seguito un ottimo risotto con i funghi porcini. In seguito

ecco arrivare l'arrosto accompagnato dalla polenta taragna, molto gustosa che sembrava cucinata sul camino a legna. Per completare queste squisitezze un ottimo sorbetto casalingo al gusto di limone. Un pranzo principesco, interessante anche il rapporto qualità prezzo.

Al pomeriggio rientrando verso Porlezza e prendendo la strada verso Lanzo d'Intelvi abbiamo raggiunto la frazione della stessa chiamata Caino con Osteno, la visuale sul lago era splendida, si potevano osservare dall'alto i comuni della Valsolda, sull'altro versante del bacino, e il menzionato comune. In prossimità di Osteno sono ubicate le grotte di Rescia fatte di rocce di travertino (quello che si conosce come tufo) dell'epoca del Giurassico inferiore, in zona si sono pure trovati moltissimi fossili di vera importanza scientifica.

Ci siamo inoltrati a piedi nelle sette grotte di Rescia, molto conosciute e frequentate sia in estate che nel periodo natalizio. Esse sono

state unite in un unico complesso agli inizi del '900, e si snodano lungo un percorso turistico lungo ca. 500 metri. Come testimoniano alcuni scritti, la loro presenza era già nota nel '700 in quanto meta di turisti provenienti da tutta Europa. All'epoca il sito era raggiungibile solo tramite imbarcazione da Porlezza e arrivati a riva le guide accompagnavano i visitatori lungo un sentiero impervio e in salita per poi, tramite una scaletta, entrare nelle grotte con una torcia accesa. Ai fini del '800, constatata la valenza turistica del luogo, le grotte vennero illuminate elettricamente e, come detto, collegate tra di loro dall'Ing. Chiverry. Numerose cartoline dell'epoca, realizzate nel 1933, testimoniano come queste attrazioni naturali venivano pubblicizzate. Un altro motivo di attrazione era legato alla cava adiacente di travertino, erroneamente chiamato "tufo", una roccia

"spugnosa" impiegata nella costruzione di piccoli manufatti, in particolare archetti pensili, volte di cappelle votive o chiese. Fu così che iniziò l'estrazione di questo materiale e rimase attivo fino alla fine del '800. L'azione dell'acqua perdurata nel corso dei secoli, ha scavato una serie di vuoti nel travertino depositandovi spettacolari concrezioni. Noi andromedini inoltrandoci in questi meandri

naturali abbiamo potuto vedere la "vita delle grotte in un stato attivo, ancora in crescita". All'interno regnava un clima natalizio tempestato da luci colorate e da molteplici presepi, posti lungo il percorso sotterraneo, e di figure in tema sia all'interno delle grotte che all'esterno, il tutto accompagnato dalle musiche intonate a questo momento speciale. Un vero ambiente fiabesco diligentemente preparato dai nipoti della signora Irma Vitali che negli anni '30 acquistò i terreni. Molto suggestiva era anche la cascata alta 70 metri presente nell'orrido denominato di Santa Giulia.

La rara bellezza e l'insieme fantastico, di quanto proposto, ci ha portato ad essere bambini in quelle ore. Con gioia di aver passato una splendida giornata, a pochi giorni dal Santo Natale, e all'insegna anche della socializzazione tra noi andromedini, abbiamo preso la via del ritorno.

Rudy

FARFALLA

Accidenti,
da ore mi muovo
e rinchiusa sono
sempre nella crisalide.
Al passato un pensierino:
un bellissimo bruco verde
con decorazioni gialle ero.

Poi così chiuso
in quest'involucro
trovato mi sono.
Adesso romperlo devo,
affinché uscire possa.
Chissà come sarò?

Per fortuna
il tempo mi son data
per ali e zampe rafforzare,
così meglio spingere posso.
...Dai ancora un po' e...
Meravigliosa uscendo sto'!

Che bello!
Una bellissima farfalla sono
e volare mi è facile.

La natura e i prati vedo;
che belle ali!
Come e dove voglio,
librarmi nell'aria posso.
Un mondo meraviglioso è!

Tutti
attraverso la crisalide
passare potremmo
per vedere il mondo
con occhi nuovi!

Alessandra Schaller
2016



FILM BOHEME RHAPSODY

DEI QUEEN

CON FREDDIE MERCURY

NOI ANDROMEDINI DEL CD DI LOCARNO, CI SIAMO RECATI AL PALACINEMA DI LOCARNO, DOMENICA 3 FEBBRAIO, IN OCCASIONE DELLA PROIEZIONE DEL FILM DEI QUEEN.

ABBLAMO POTUTO USUFRUIRE DELL'OFFERTA COMBINATA, FILM + PIZZA + BIBITA A SOLI FR. 19.90, QUESTO VALEVOLE FINO A MARZO.

DOPO UNA GUSTOSA PIZZA, E UNA BELLA CHIACCHIERATA TRA NOI, CI SIAMO RECAE IN SALA PER GUARDARCI IL FILM.

SIAMO RIMASTE VERAMENTE ESTASIATE DALLA BELLISSIMA INTERPRETAZIONE DEI RUOLI DEI VARI COMPONENTI DEL GRUPPO, E L'INSIEME DEI BRANI PROPOSTI IN SALA INCISIONE E DAL VIVO, COME IL CONCERTO ALLO STADIO DI WIMBLEDON DI LONDRA. MUSICA DA BRIVIDO, CON EMOZIONI FORTI E COMMOVENTI.

FREDDIE MERCURY E I QUEEN RESTANO UN'ICONA DELLA MUSICA ROCK INDELEBILE.

LA SUA VOCE UNICA E FENOMENALE, I COMPONENTI DELLA BAND SI METTEVANO ANIMA E CORPO NELLA MUSICA, PROIETTANDO UN SEMPLICE MESSAGGIO DI UNITÀ E APPARTENENZA AD UN GRUPPO. BELLISSIMO FILM, DA RIVEDERE...!

IRMA E ROBERTA



I GIROLDONI DEGLI ANDROMEDINI

Week end lungo quello del 17-19 maggio 2019 per gli andromedini del Locarnese.

Siamo partiti da Locarno e siamo andati verso le Cento valli, una delle sue particolarità è il campanile della chiesa di Intragna, dedicata a S.Gottardo, il quale è il più alto del Canton Ticino con i suoi 65 metri di altezza, al suo interno è posta una scala di 166 scalini che porta al culmine dello stesso.

Proseguendo la strada delle Cento valli, la cui prima citazione viene chiamata Centum Valles, risale al 1185; Il comune, attestato dal XIII secolo aveva come comune Palagnedra, situato sulla sponda destra, su un pianoro, del fiume Melezza, ad un'altezza di 657 m s/m.

Dalla strada, che sale sulla sponda destra, ad un certo punto si può vedere nel fondo valle la diga di Palagnedra, alta 72 metri e il suo coronamento è lungo 207 metri. Il lago creato dallo sbarramento ha un volume massimo di 4,26 milioni di metri cubi, una lunghezza di 2,2 Km. Le sue acque vengono sfruttate dalle Officine della Maggia (OFIMA)

Arrivati a Camedo oltrepassato il confine di Stato siamo entrati in Italia e proseguendo siamo arrivati alla località di Rè, importante meta di pellegrinaggi diretti al suo Santuario della Madonna del Latte. Si ricorda il miracolo avvenuto il 29 aprile 1494, quando un giovane, a seguito di un litigio, per la rabbia lanciò una pietra su un affresco della Vergine Maria, dipinto su un muro. Con grande meraviglia della popolazione il cuore della Vergine iniziò a sanguinare, da quel momento è iniziato il culto mariano sfoggiato nella costruzione del santuario di Rè in stile neo bizantino.

Continuando il nostro viaggio, a bordo di un'automobile e di un furgone, siamo giunti alla cittadina di Santa Maria Maggiore, la stessa è il centro più importante della Valle Vigizzo, situata nell'apice settentrionale del Piemonte. Parte del suo territorio è compreso nel Parco Nazionale della Val Grande, esso è un'area protetta, interamente compresa nei confini della del Verbano, Cusio Ossola, istituita nel 1992 (e

poi ampliata nel 1998) per preservare la zona selvaggia più estesa delle Alpi e d' Italia (la riserva naturale integrale e biogenetica è di 973 ettari = 9730 m.q.)

Scendendo verso valle siamo giunti a Masera, caratteristico è il suo oratorio eretto su uno scoglio e caratteristico per il suo campanile romanico del XI secolo e poi abbiamo preso la strada internazionale del Sempione.

La strada del Sempione

Probabilmente in epoca romana esisteva già un percorso che seguiva quello attuale. La strada dopo l'abbandono dovuto alle invasioni barbariche (dal 166 al 476 d.C) venne ripresa nel Medioevo. Durante questo periodo divenne una delle vie romee (così si chiamano le strade che i pellegrini percorrevano verso Roma).

Tra il 1801 ed il 1805 Napoleone Bonaparte fece costruire dall'ingegnere Nicolas Cèard una strada moderna che valicasse il Sempione e raggiungesse Milano, l'obiettivo era quello di aprire un passaggio alla sua artiglieria.

Dopo le continue costruzioni dell'attuale strada europea, si è giunti alla completazione di

questa importante arteria, nell'2007 che salendo verso il passo vi si arriva ad una altezza di 2005 m. s/m.

Dopo una breve pausa caffè nel ristorante del Passo, attorniato ancora dalla neve, abbiamo iniziato la discesa e dopo aver oltrepassato il confine di Stato (Paglino- Iselle) siamo giunti nella valle del Rodano e più precisamente a Briga. Questa località è un crocevia internazionale e punto di partenza ideale per escursioni per es. verso Zermatt o Saas Fee e pure per raggiungere le sue famose montagne vallesane come il Cervino. Non si può dimenticare l'itinerario del treno Glacier Express che collega Zermatt (Ct. Vallese) a S. Moritz (Ct. Grigioni).

Leukerbad

A mezzogiorno abbiamo raggiunto la ridente località di Leukerbad che si trova a 1400 m.s/m. Dopo aver preso alloggio alla casa della gioventù ed aver pensato siamo andati a fare una ricognizione del villaggio.



La storia cita che diversi illustri personaggi hanno soggiornato a Leuckerbade, come Goethe nel 1777, Guy de Maupassant nel 1877 ed ancora l'americano Mark Twain un'anno dopo. Altri non sono stati censiti ma scrittori hanno

certamente contribuito nell'insieme alla celebrità del luogo.

Leuckerbade si è sviluppato molto nel XIX secolo con la costruzione della sua infrastruttura. La prima strada è stata costruita nel 1850. Qualche tempo prima, fu eretto un muro di protezione contro le valanghe, ciò ha motivato la costruzione di diversi hotels.

Nel 1889 la luce elettrica fece la sua comparsa a Leukerbad con l'inaugurazione della prima centrale elettrica vallesana. Un po' più tardi nel 1896, la prima società alberghiera per azioni in Svizzera fu creata, la Hotel e Bädergesellschaft ed è nel 1915 che la linea ferroviaria tra Leuk e Leukerbad trasportò i primi passeggeri. Questa rimase in attività fino al 1967 quando fu sostituita dagli auto postali.

Nel 1948, vide la luce la prima funivia, che prese il servizio nelle due stagioni (estate e inverno) solo all'inizio degli anni sessanta.

Il primo boom turistico moderno avvenne in seguito alla costruzione della prima cabinovia della Gemmi, all'installazione di una clinica reumatologica e alla costruzione della prima forma delle terme di Leukerbad e in fine delle

funivie del Torrent. L'ampliamento costante della località turistica è continuato grazie alla manutenzione dell'infrastruttura con l'allargamento delle terme. Così, da secoli le sorgenti termali di acqua calda, che sgorgano fino a 51 gradi, sia d'estate che in inverno, con sole, nuvole, pioggia e neve, sono diventate un'esperienza beneficante delle Alpi a 365 giorni all'anno. In nessun altro luogo alpino sgorga così tant'acqua termale, giornalmente fino a 4 milioni di litri. L'acqua scorre logicamente nei diversi bagni termali, sia in quello comunale che negli alberghi privati, ma incredibilmente, anche in quattro fontane situate sulle piazze disseminate all'interno del villaggio che emettono acqua calda a 35 gradi.

Leuk

Al pomeriggio del venerdì abbiamo lasciato Leukerbad per scendere a Leuk.

Dapprima siamo andati a vedere da vicino le Grandi Orecchie di Leuk, esse sono molteplici e gigantesche parabole di color bianco che sveltano verso il cielo, sono davvero impressionanti nel vederle.



Il sito dove sono ubicate è diviso in due aree. La più piccola è di proprietà della Confederazione Svizzera e vengono gestite dal Dipartimento Federale della Difesa Militare (DDPS), fanno parte del sistema di spionaggio svizzero Onyz, che permette di intercettare le comunicazioni internazionali civili e militari che transitano via satellite.

La seconda area di 150'000 Mq., sono ricoperti da oltre 50 antenne, che sono proprietà della Signalhorn SA, una società iscritta al registro di commercio svizzero appartenente alla Signalhorn Trustet Networks GmBH, con sede

a Backnang, in Germania. La stessa si occupa di fornire << un'ampia gamma di servizi commerciali, internazionali, come ad es. accessi internet, telefonia, e per uffici privati o reti di distributori di denaro per i pagamenti con carte di credito in stazioni di servizio isolate.

In seguito discendendo abbiamo raggiunto la cittadina di Leuk.



La stessa è ricca di storia il cui passato rivive nei suoi edifici storici. L'intera area è caratterizzata da vigneti e da prati in fiore. I numerosi splendidi edifici di Leuk testimoniano

l'importanza politica rivestita in passato dalla cittadina. Il castello, restaurato di recente dal celebre architetto ticinese Mario Botta, è stato riconvertito in centro culturale con teatro e mostre. Lo stesso comprende una torre del primo periodo romanico (una XI – XII secolo) un'abitazione annessa ed una cinta muraria. Nel XVII secolo, al suo interno venivano tenuti i processi alle streghe.

Alla sera i non signorile ristorante di Leukerbad abbiamo avuto l'occasione di mangiare ottimamente prima del meritato riposo.

Noi andromedini, al mattino del sabato ci siamo recati nel villaggio di Albinen a pochi km.



Da Leukerbad, nel distretto di Leuk. Di questo agglomerato di case ci ha affascinato la sua

posizione mozzafiato perché è situato su di un ripido versante che si affaccia sulla gola sinistra del Dala. Sembra quasi “incollato” al declivio e si differenzia alla maggioranza dei paesini montani della regione, che di solito sorgono su terrazzamenti. Le ridotte possibilità di sfruttare il terreno disponibile hanno comportato una notevole concentrazione degli edifici. Il villaggio visto dalla sponda opposta della valle, specialmente di notte appare come un tipico paesaggio da presepe. Le case in legno si distribuiscono lungo il pendio, una accanto all'altra, con la tipica alternanza di edifici ad uso abitativo e non. Abbiamo potuto ammirare delle abitazioni originarie del 17esimo e 18 esimo secolo, tuttora ben conservate. Visto che i frontoni di tutte le abitazioni sono rivolti a valle, la fisionomia del paesino risulta sorprendentemente omogenea. Caratteristica è pure la piccola chiesa di color bianco che svetta sopra le case.

Sabato pomeriggio, come i Romani alla loro epoca, ci siamo bagnati nelle diverse piscine del centro balneare comunale, sia interne che esterne, collegate tra di loro, dalle acque

termali comunali lasciandoci massaggiare dai flutti caldi. Una vera goduria e questa è durata per ben 3 ore. Per terminare la stupenda giornata non poteva mancare la classica raclette vallesana.



La stessa, tradizionalmente si serve con patate bollite e sottoceti come cetrioli e cipolline. Nel Vallese si accompagna questa pietanza con il tè o altre bevande calde, si dice infatti (senza alcuna base scientifica) che bere acqua ostacoli la digestione della stessa, e così abbiamo fatto. Altro prodotto tipico che abbiamo assaggiato è la carne secca vallesana. Essa viene prodotta con carne di manzo, sale e spezie, ogni produttore ha la sua ricetta segreta che si tramanda da generazione

in generazione. Questo garantisce il savoir-faire di ogni artigiano e la possibilità di esprimersi al meglio. Il clima relativamente asciutto ha permesso di essiccare la carne, piuttosto che affumicarla come in altre parti della Svizzera, e questa tradizione continua. Il metodo della salagione e dell'essiccazione può variare da 5 a 16 settimane. Oltre alla raclette un altro tipico piatto è la fondue la quale da queste parti si può gustare in svariati modi, tipica è quella con i pomodori i cui ingredienti sono succo e concentrato di pomodoro, formaggio da raclette, olio di oliva, zucchero e timo. Ma anche quella paesana con gruyère, vacherin, friborgois e pancetta oppure quella ai funghi porcini.

Altra principessa del Vallese è l'albicocca.

Tra Sierre e Martigny, tra le mele e le pere regna l'Albicocca. Complessivamente in Vallese si coltivano albicocche in ben 670 ettari di terra, pari all'incirca alla superficie di 940 campi di calcio rendendolo il maggior produttore di albicocche della Svizzera con il 96% del prodotto. Da esse si produce anche un ottimo distillato chiamato abricotine.



Non si può tralasciare, e non da ultimo, le varie rinomate stazioni turistiche del Vallese come: Zermatt, Saas Fee, Crans Montana, Verbier,



ecc. ubicate tra montagne innevate d'inverno e coperte di prati verdi d'estate popolate da mucche, rustici villaggi con case in legno con infinità di gerani rosso fuoco sui davanzali, chiese bianche con i tetti rossi, laghetti, teleferiche e i binari della già menzionata ferrovia del trenino Glacier Express.

Il lago di Saint-Leonard

Tra Sion e Sierre, nel villaggio di San Leonard, si trova il più grande lago sotterraneo navigabile d'Europa. Una grotta lunga 300 m e larga in media 20 m che ospita uno specchio d'acqua limpidissima. L'esistenza delle acque sotterranee era nota da tempo alla popolazione di questo villaggio e della zona. L'accesso attuale, completamente coperto di vegetazione, era di difficile accesso. Solo alcuni viticoltori, andavano a rinfrescare la loro bottiglia di "Fendant" nello stagno formato all'ingresso. Nella primavera del 1943, il livello dell'acqua del lago, che superava l'altezza attuale del soffitto, fu' abbassato, rilevando una vera grotta sotterranea. Fu durante le vacanze di Pasqua che Jean-Jacques Pittard e Jacques della Santa, equipaggiati con un gommone, organizzarono la prima esplorazione del lago. Dopo diverse ore trascorse all'interno della grotta, facendo le prime misurazioni, meravigliate dalla bellezza del sito.

Il 25 gennaio 1946 alle ore 18.32, un terremoto di magnitudine 6,1 della Scala Richter, l'epicentro era nella regione vicino a Sion,

provocò gravi crepe nelle pareti laterali e sul fondo del lago. Queste crepe consentirono di abbassare il livello dell'acqua, rendendolo più facilmente navigabile.

Storia

Nel 1949, sotto l'impulso di due giovani di St. Leonard, il municipio concede una prima concessione commerciale e le visite sono organizzate utilizzando una barca prodotta da un bottaio del villaggio. Negli anni '50, il comune stabilì una nuova concessione operativa, fece installare l'illuminazione e inaugurò ufficialmente il "Lago sotterraneo di St. Leonard" e divenne una delle grotte più visitate della Svizzera.

Geologia

Il lago sotterraneo deve la sua esistenza alla sovrapposizione dei fenomeni specifici per la geologia, la tettonica a placche, l'idrologia e la sua posizione geografica.

La sua formazione si è svolta in più fasi ed è ancora in corso.

Tutto iniziò con l'aspetto e il posizionamento delle tre rocce che circondano il lago. La parete nord è fatta di scisto nero, "scisto di carbonei" una roccia di età carbonifera (più di 300 milioni di anni), mentre la parete sud è di marmo. Queste due rocce, completamente sigillate, hanno permesso la ritenzione laterale dell'acqua all'interno della grotta. Collocato in mezzo a questi due tipi di roccia, troviamo gesso o "pietra intonacata" una roccia sedimentaria, porosa e solubile all'acqua con il tempo. Mentre l'aspetto e il posizionamento di questa roccia si sono verificati per diverse centinaia di milioni di anni, lo scavo della cavità con l'azione dell'acqua sul gesso, ha solo poche migliaia di anni. Un'ipotesi suggerisce addirittura che il processo di erosione iniziato nel periodo post glaciale, meno di 12'000 anni fa'.

Il deflusso durante i secoli, si è infiltrato durante il gesso permeabile, essendo favorito dalle diverse fessure dovute ai frequenti terremoti nella regione, e anche nella posizione geografica del lago, ai piedi e al fianco della montagna. Queste acque, scendendo lungo il

pendio, si infiltrarono nel sottosuolo, attraverso il gesso, formando “per azione di dissoluzione”, canali sotterranei. Con il tempo, questi canali si allargarono per formare pozzi che portarono a immagazzinare l’acqua più profondamente.

Queste acque provocarono un fenomeno di “desquamazione”, forzando il gesso, impregnato d’acqua, a gonfiare il volume, provocando il distacco e il collasso verso il fondo della cavità in formazione. Questo processo erosivo ha portato alla formazione del “Lago sotterraneo di St. Leonard” le cui dimensioni sono ancora in espansione oggi.



Noi Andromedini domenica pomeriggio, arrivati sul posto, siamo saliti su una barca con una capienza di 40 posti e abbiamo navigato, sui 6200 m2 di superficie lacustre situato sotto a una collina tra i 30 e 70 m di profondità, accompagnati da una guida locale nelle viscere della montagna, lasciandoci trasportare sull’acqua in un ambiente unico e fantastico sino al termine del lago. Sul fondo era ubicata una statua di Santa Barbara. L’interno illuminato dava adito a osservare le diverse rocce e stallatiti. Ci siamo lasciati meravigliare da questo mondo sotterraneo del cui ci ricorderemo sempre. A metà pomeriggio abbiamo ripreso la strada a ritroso verso Locarno.

Giovanna e Rudy

LA CRACKING ART INVADE ASCONA

DAL 31.3 AL 30.6.2019 DAVANTI AL COLLEGIO PAPIO COME PURE DAVANTI AL MUNICIPIO DI ASCONA, SUL LUNGOLAGO, NELLE VIUZZE DEL RIDENTE LOCALITÀ LACUSTRE, NELLA ZONA DEL GOLF E DEL PORTO PATRIZIALE SI POSSONO VEDERE DEGLI ANIMALI GIGANTESCHI IN PLASTICA BIODEGRADABILE. MA DI CHE COSA SI TRATTA: DELLA CRACKING ART, CRACKING DAL VERBO INGLESE "TO CRACK" CHE SIGNIFICA ROMPERE. CRACKING CATALYTIC È L'AZIONE CHIMICA CON LA QUALE IL PETROLIO VIENE TRASFORMATO CON DIVERSI PROCEDIMENTI IN PLASTICA, IL MOMENTO DOVE IL NATURALE DIVENTA ARTIFICIALE, INVADENDO COSÌ IL TESSUTO URBANO. IL CRACKING ART È NATO NEL 1993 COME MOVIMENTO ARTISTICO CON SEDE A MILANO. CONOSCIUTO IN TUTTO IL MONDO PER LA CREAZIONE DI INSTALLAZIONE DI ANIMALI, CHE VANNO DALLE LUMACHE, AI LUPI, AI PINGUINI, AL COCCODRILLO, ALL'ORSO, ALL'ELEFANTE, ALLE RANE, AGLI UCCELLI, ASTRATTI, GIGANTI IN PLASTICA DI DIVERSI COLORI, RICICLABILE. DOPO SEOUL, SINGAPORE, TOKYO, NEW YORK, BARCELLONA, STOCARDA E MILANO, TANTO PER CITARE ALCUNE CITTÀ CHE SONO STATE VISITATE DALLE OPERE MENZIONATE. LE STESSE, COME DETTO, SONO APPRODATE SULLA CITTADINA DEL VERBANO.

GRAZIE ALL'INIZIATIVA DI MICHELA RIS, IDEATRICE DEL PROGETTO E CAPO DICASTERO CULTURA E FINANZE, DEL

COMUNE PIÙ BASSO DELLA SVIZZERA SUL LIVELLO DEL MARE. LA STESSA HA DETTO, DURANTE UN'INTERVISTA ALLA TELEVISIONE, DI SENTIRSI "SUPERORGOGLIOSA DI AVER CONTRIBUITO ALL'INIZIATIVA" INVITANDO TUTTA LA POPOLAZIONE, DURANTE L'APERTURA DELL'EVENTO, DI VISITARLO E DI SCATENARSI CON LE FOTO.

E NOI ANDROMEDINI DEL LOCARNESE, DOMENICA 31.3. ABBIAMO COLTO L'INVITO.

LO SCOPO DELLE OPERE "INSTALLATE" È STATO QUELLO DI "PORTARE LA CULTURA E L'ARTE TRA LA GENTE". E' STATA UN'OCCASIONE DI RIFLESSIONE SUI TEMI URGENTI DELL'OGGI, MA ANCHE DI CONDIVISIONE, PER TUTTI, IN QUANTO LE STESSE SEMBRAVANO FATTE A POSTA PER ESSERE IMMORTALATE E

POSTE SUI SOCIAL NETWORK CONDIVIDENDO COSÌ LO SCOPO PRINCIPALE, QUELLO ECOLOGICO, MA ANCHE QUELLO VISTO SOTTO LA CHIAVE TURISTICA DEL BORGO DI ASCONA.

IL VERO, PRIMARIO E FORTE MESSAGGIO DELL'INIZIATIVA ERA QUELLO DEL SOSTEGNO E DELLA SENSIBILITÀ: <<RIGENERARE LA PLASTICA>> IL CHE SIGNIFICA SOTTRARLA ALLA DISTRUZIONE TOSSICA E DEVASTANTE PER L'AMBIENTE, DONANDOLE NUOVA VITA. FARNE DELLE OPERE D'ARTE, CON IL CITATO MATERIALE, SIGNIFICA COMUNICARE, ATTRAVERSO IL LINGUAGGIO ESTETICO INNOVATIVO, A TUTTI I LIVELLI DELLA POPOLAZIONE MONDIALE, FAVORENDO E ISTAURANDO UN SENSO PARTICOLARE DI SALVAGUARDIA COMUNE, E CON L'ATTENZIONE NEI CONFRONTI E A FAVORE DELLA NATURA E DELLA TERRA.

GLI SCIENZIATI HANNO DETTO CHE L'UOMO HA TEMPO SOLO 12 ANNI PER PORRE TERMINE A QUESTA CATASTROFE GLOBALE. LA NOSTRA RAZZA NON SI È MAI RESA CONTO CHE IL MONDO NATURALE NON CI APPARTIENE, MA CHE CI È STATO SOLO PRESTATO PER POTER VIVERE E NOI LO STIAMO ROVINANDO METTENDO IN PERICOLO LA NOSTRA STESSA VITA. LA NATURA DA SEMPRE SI È AMBIENTATA AI DIVERSI CAMBIAMENTI DELLA TERRA. MA L'ESSERE UMANO NON SARÀ IN GRADO DI FARLO DECRETANDO COSÌ LA SUA INGLORIOSA FINE. QUINDI MEDITATE GENTE MEDITATE PRIMA CHE DAVVERO SIA TROPPO TARDI.

RUDY



LA QUIETE DOPO LA TEMPESTA

(di Giacomo Leopardi)

PASSATA È LA TEMPESTA:

ODO AUGELLI FAR FESTA, E LA GALLINA,
TORNATA IN SU LA VÍA,
CHE RIPETE IL SUO VERSO.

ECCO IL SERENO

ROMPE LÀ DA PONENTE, ALLA MONTAGNA;
SGOMBRARSI LA CAMPAGNA
E CHIARO NELLA VALLE IL FIUME APPARE.

OGNICOR SI RALLEGRA, IN OGNI LATO
RISORGE IL ROMORIO,
TORNA IL LAVORO USATO.

L'ARTIGIANO A MIRAR L'UMIDO CIELO,
CON L'OPRA IN MAN, CANTANDO,
FASSI IN SU L'USCIO; A PROVA
VIEN FUOR LA FEMMINETTA A COR DE L'ACQUA
DELLA NOVELLA PIOVA;
E L'ERBAIOL RINNOVA
DI SENTIERO IN SENTIERO
IL GRIDO GIORNALIERO.

ECCO IL SOL CHE RITORNA, ECCO SORRIDE
PER LI POGGI E LE VILLE. APRE I BALCONI,
APRE TERRAZZI E LOGGE LA FAMIGLIA;

E, DALLA VÍA CORRENTE, ODI LONTANO
TINTINNIO DI SONGAGLI; IL CARRO STRIDE
DEL PASSEGGER CHE IL SUO CAMMIN RIPIGLIA.

SI RALLEGRA OGNI CORE,
SI DOLCE, SI GRADITA
QUAND'È, COM'OR, LA VITA?
L'UOMO A' SUOI STUDI INTENDE?
O TORNA ALL'OPRE? O COSA NOVÀ IMPRENDE?
QUANDO DE' MALI MEN SI RICORDA?

PIACER FIGLIO D'AFFANNO;
GIOVÀ VANA, CH'È FRUTTO
DEL PASSATO TIMORE, ONDE SI SCOSSE
E PAVENTÒ LA MORTE
CHI LA VITA ABBORRIA;
ONDE IN LUNGO TORMENTO,
FREDDE, TACITE, SMORTE,
SUDAR LE GENTI E PALPITAR, VEDENDO
MOSSI ALLE NOSTRE OFFESE
FOLGORI, NEMBI E VENTO.
O NATURA CORTESE,
SON QUESTI I DONI TUOI,
QUESTI I DILETTI SONO

LA TERRA

La Madre Terra la conosciamo davvero?

Nascita del nostro Pianeta

Gli scienziati da secoli effettuano le ricerche volte a ricostruire la storia della Terra. Secondo le ipotesi più aggiornate la Terra e gli altri Pianeti del Sistema Solare si formarono 4,54 Miliardi di Anni fa. All'inizio c'era un disco di polveri e gas in rotazione, ma dopo la formazione del Sole il materiale in eccesso cominciò ad aggrupparsi in diverse zone, formando i pianeti oggi conosciuti. Da prima il materiale si unì in corpi di qualche chilometro, che cominciarono ad urtarsi, come palle di biliardo, a collidere, ad unirsi ed a fondersi in altri corpi sempre più massicci ed a formare proto pianeti.

Inizialmente la massa della neo Terra era un agglomerato di roccia, metalli, gas ed elementi radio ad attivi in uno Stato di fusione. Le alte temperature presenti erano dovute alla produzione di calore legato alla radioattività naturale degli

elementi presenti, ma anche ai continui impatti che aggiungevano materiale alla Prototerra. In

questo stato di fusione la Terra doveva presentarsi come una sfera fusa omogenea ed indifferenziata. Presto, tuttavia, nel fuso in via di raffreddamento cominciarono a separarsi i materiali più pesanti che si concentrarono verso il centro (materiali basati su elementi detti siderofili, come il ferro di cui è principalmente costituito il nucleo Terrestre) e quando l'acqua si accumulò raffreddò e la parte esterna del futuro pianeta formando così una crosta. (non è dato a sapere che l'acqua si sia formata per reazione tra Idrogeno ed ossigeno ossia giunta dallo Spazio come tale)

Si ebbe dunque la separazione della Terra in 3 gusci concentrici: crosta, mantello e nucleo. La prima ricca di elementi litofili, ovvero che prediligono formar composti leggeri e poco densi, il secondo anch'esso silicatico ma molto ricco di Ferro e Magnesio, il terzo ricco in siderofili e composto da pesanti leghe di ferro e nichel. L'attività vulcanica ed il vapore acqueo crearono una primitiva atmosfera, priva di ossigeno. I continenti galleggiano sul mantello fluido del Pianeta ed attraverso la Tettonica a zolle si unirono in super continenti, che in seguito si separarono di nuovo in un processo che si è

ripetuto molte volte durante i 4 Miliardi e mezzo di anni.

Le reazioni chimiche portarono alla formazione di Molecole organiche che interagirono per formare strutture ancora più elaborate e complesse, ed infine diedero a luogo a molecole che erano in grado di riprodurre se stesse. Questa abilità diede una spinta notevole all'evoluzione e portò alla creazione della vita. All'inizio la vita cominciò sottoforma di organismi monocellulari, ma in seguito si sviluppò la pluricellularità, e quindi un processo evolutivo superiore quale la fotosintesi, che fornì di ossigeno l'atmosfera e portò alla creazione di uno stato di ozono. Le forme di vita si differenziarono in molte specie e divennero sempre più avanzate, colonizzando la terra ferma e occupando gradualmente tutti gli Habitat della Terra. Glaciazioni, eruzioni vulcaniche, ed impatti meteoritici causarono molte estinzioni di massa, ma le specie rimanenti si svilupparono in nuove forme e ricrearono sempre una nuova biosfera. La Terra è il terzo pianeta in ordine di distanza dal Sole ed il più grande dei pianeti Terrestri del sistema Solare, sia per massa che per diametro. È il luogo primigenio degli esseri umani ed, essendo l'unico corpo planetario del Sistema Solare adatto a sostenere la vita come da noi concepita e conosciuta, è anche l'unico luogo nel quale vivono

tutte le specie viventi conosciute. Sulla sua superficie, si trova acqua in tutti gli stati (Solido, liquido e gassoso) ed un atmosfera composta in prevalenza da Azoto ed ossigeno che, insieme al campo magnetico che avvolge il pianeta, protegge la Terra dei raggi cosmici e dalle radiazioni solari. La sua formazione è datata, come detto sopra, a ca. 4,54 Miliardi di anni fa. La Terra possiede un satellite naturale chiamato Luna, e si trova ad una distanza di 384.400 km, la cui età stimata analizzando alcuni campioni delle rocce più antiche è risultata tra 4,29 e 4,56 Miliardi di anni. L'asse di rotazione Terrestre è inclinato rispetto alla perpendicolare al piano dell'eclittica: questa inclinazione combinata con la rivoluzione della Terra intorno al sole causa l'alternarsi delle Stagioni. La sua superficie si muove di alcuni cm. All'anno, anche se tale movimento non è facilmente percepibile. Tra le sue cause principali di questo movimento c'è il calore interno: le alte temperature presenti all'interno del Pianeta si manifestano durante l'attività dei vulcani situati sulla sua superficie.

La Terra può essere suddivisa in 3 parti: Atmosfera (gassosa, terra solida ed idrosfera (liquida). Quest'ultima costituisce ca. i $\frac{3}{4}$ della superficie Terrestre (oceani, mari, fiumi, laghi). Il suo raggio all'equatore misura 6378 chilometri. Il pianeta ha

una velocità orbitale di ca. 1700 km/h pari a 29,8 km al secondo. La sua rotazione è la causa del rigonfiamento equatoriale che comporta un diametro di 43 Km maggiore di quello polare, le maggiori deviazioni locali sulla Superficie sono: il Monte Everest, con 8850 s/m, sebbene sia la vetta più alta del pianeta esso non rappresenta il punto più distante dal centro della Terra che è invece costituito dal Chimborazo nelle Ande (Equador), con i suoi 6268 m s/m. e la Fossa delle Marianne (nell'Oceano Pacifico), con 10994 m sotto il mare. La massa totale della Terra pesa ca. 6000 trilioni di tonnellate. Essa aumenta nel tempo a causa della cattura di materiale cosmico. Importanti sono le influenze esercitate sulla terra dallo Spazio esterno. Infatti la Luna è all'origine del fenomeno delle maree, stabilizza lo spostamento dell'asse terrestre ed ha lentamente modificato la lunghezza del periodo di rotazione del pianeta rallentando; un bombardamento di comete durante le fasi primordiali ha giocato un ruolo fondamentale nella formazione degli oceani ed in un periodo successivo alcuni impatti di asteroidi hanno provocato significativi cambiamenti delle caratteristiche della superficie e ne hanno alterato la vita presente.

Ma sotto, dove camminiamo, cosa c'è ?

Iniziamo con frazionare la Terra, che ha un diametro di 12.742 km, in 5 strati principali: Il Nucleo Interno ha un raggio di 1200 km ed è costituito da una miscela di Nichel ed di Ferro allo Stato solido.

Il nucleo esterno ha uno spessore di ca. 2300 Km ed è costituito da una miscela fluida di Nichel e Ferro.

Il mantello ha uno spessore di ca. 2800 km ed è costituito da materiale denso e perlopiù solido (per esempio rocce ricche di Magnesio e Ferro)

La Crosta è costituita da un sottile (7-40 Km) strato di rocce molto eterogenee e meno dense di quelle sottostanti. La sua formazione e la sua evoluzione nel corso dei tempi geologici ha determinato e condizionato la comparsa ed l'evoluzione della vita. L'atmosfera è costituita prevalentemente da Azoto e Ossigeno. Ha uno spessore di oltre 1100 km, ma ca. la metà della sua massa è concentrata nei primi 6 km.

L'interno della Terra non può essere studiato direttamente. I pozzi più profondi scavati dall'uomo non superano i 15 km, mentre il raggio terrestre ne misura ca. 6500. Siamo quindi costretti a basarci su ipotesi ricavate da osservazioni indirette. La struttura e la composizione interna della Terra

possono essere, per es. dedotta dalle onde sismiche generate da terremoti e dalle esplosioni. Tali onde indicano che il nostro pianeta non è omogeneo ma come visto consiste di 3 strati principali (crosta, mantello e nucleo). Gli involucri sono separati tra loro da superfici dette discontinuità, in corrispondenza delle quali le onde sismiche mutano il proprio comportamento. Per es., la crosta terrestre sono separati dalla discontinuità di Moho (scoperta dal sismologo e meteorologo croato Andrija Mohorovicic l'8 ottobre 1909 quando individuò particolari arrivi di onde sismiche che potevano essere solo con un brusco aumento della densità del suolo ad una profondità di ca. 40 k/m).)

La Litosfera , formata dalla crosta e dalla parte superiore del mantello, è frammentata in molte placche rigide che si muovono una verso l'altra. Il moto è generato dal materiale che costituisce la parte più interna del mantello (Astenosfera): esso, essendo molto caldo, sale verso la superficie, si raffredda e infine ridiscende nelle zone più interne del mantello. Questo movimento è molto lento (alcuni cm all'anno) e avviene per delle covette, come quelle che si formano in una pentola d'acqua che bolle.

Le interazioni tra le Placche Litosferiche

La base da cui partire per la comprensione della tettonica è accettare che, in origine, il mantello fosse coperto da magma il quale iniziò a solidificarsi quando la roccia fluida raggiunse il livello di temperatura inferiore a quello di fusione a causa dell'assenza di sorgenti di calore capaci di mantenere le condizioni precedenti. E quindi due super Continenti, che con il progressivo raffreddamento e solidificazione del Magma si sarebbero espansi, ciascuno in direzione dell'Equatore, fino ad unirsi/scontrarsi formando un super continente, fratturandosi poi a sua volta a causa della riduzione del volume del magma sottostante, sia per la solidificazione, sia per la sua fuoriuscita attraverso i punti più sottili della crosta, i vulcani.

L'area Mediterranea è fortemente interessata dall'interazione tra le placche Euroasiatica e Africana. In Italia, in prossimità della Sicilia e della Calabria, la placca Africana sprofonda sotto quella Europea. E proprio nelle vicinanze delle zone di contatto tra le placche che si possono trovare Vulcani attivi (ad. Es. l'Etna e il Vesuvio e i vulcani delle Isole Eolie.) e si possono verificare frequenti terremoti.

Sin dalle origini della Terra, le eruzioni vulcaniche non hanno mai smesso di agitare la superficie dei Continenti e il fondo degli Oceani. Il Magma che alimenta i vulcani è un fluido complesso, composto da una fase liquida (silice uno dei più abbondanti costituenti della crosta terrestre) , da una gassosa (vapore d'acqua) e da una solida (cristalli). Esso si genera in grandi profondità, grazie alle elevate temperature che fondono parzialmente la parte superiore del mantello. Il Magma risale verso la superficie a causa della sua minore densità rispetto ai materiali circostanti. Una volta giunto nella crosta può stazionare all'interno di una camera magnetica o arrivare direttamente all'esterno. Il Magma arriva in superficie attraverso fessure o attraverso il classico condotto cilindrico (camino vulcanico), la cui forma più classica è il cono , con un cratere centrale e, in genere, dei piccoli crateri laterali i Vulcani “ effusivi” (ad es. l'Etna). Essi eruttano frequentemente ed emettono grandi quantità di Magma mentre i Vulcani “ Esplosivi” (ad es. il Vesuvio) possono rimanere in quiete anche per molti centinaia d'anni ed eruttare solo per pochi minuti, ma in maniera devastante.

Clima e tempo atmosferico

L'atmosfera terrestre non ha limiti definiti, ma diviene lentamente sempre più rarefatta e sottile procedendo verso lo spazio esterno. Circa il 75% della sua massa è contenuta all'interno dei primi 11 Km. A partire dalla Superficie Terrestre del Pianeta, nello strato denominato come Troposfera. L'irraggiamento Solare, riscalda questa parte atmosferica, sia direttamente, che indirettamente, tramite il calore ceduto alla Superficie Terrestre e provoca la dilatazione dell'aria in essa contenuta. La perdita di densità conseguente all'aumento di temperatura, pone in risalita la massa d'aria, richiamandone altra al suo posto, più fredda e densa, sia dai luoghi adiacenti soprastanti. Il risultato di questo processo è la circolazione atmosferica, la quale controlla, tramite la ridistribuzione dell'energia termica (è la forma di energia posseduta da qualsiasi corpo che abbia una temperatura superiore allo zero assoluto), sia il Clima sia il Tempo atmosferico. Le Zone di circolazione Atmosferica principali sono situate nella zona Equatoriale al di sotto dei 30 gradi di latitudine, tramite l'azione delle Correnti Occidentali, e nelle Medie Latitudini, tra i 30 gradi e i 60 gradi di latitudine, tramite gli Alisei (venti), regolari in direzione e costanti in intensità, spirano

sull' Emisfero Boreale (la calotta della Terra a nord) da nord – est verso sud – ovest e nell' Emisfero Australe (la calotta della Terra situata a sud) da sud-est verso nord-ovest. Gli Alisei sono stati importantissimi nella navigazione Oceanica a vela, come prova di il fatto che le circumnavigazioni del Globo venivano normalmente effettuate verso ovest. Conosciuti da lungo tempo furono sfruttati anche da Cristoforo Colombo, per i suoi viaggi verso le Indie Occidentali, che lo portarono alla scoperta dell'America. Inoltre le correnti Oceaniche rappresentano un importante fattore di influenza sul clima; particolarmente la circolazione termoalina, che distribuisce l'energia termica catturata dall'acqua, dalle zone Oceaniche Equatoriali verso quelle Polari. Il Vapore Acqueo generato tramite l'evaporazione superficiale della Lama d'acqua per contrasto di umidità e/o temperatura con l'aria viene trasportato nell' atmosfera. In presenza di determinate condizioni atmosferiche, favorevoli la risalita di aria umida e calda, il Vapore Acqueo presente inizia un processo di condensazione (si formano le nubi) e, in seguito, da origine a precipitazioni, che, in base alle condizioni termiche presenti nelle zona atmosferica di condensa, a quelle del tragitto percorso e del suolo, potranno essere pioggia, nevose o sotto forma di grandine.

Per completare il ciclo dell'acqua essa viene riconvogliata verso basse quote e verso gli oceani o verso i laghi in prevalenza dei corsi d'acqua. Questo processo è un meccanismo fondamentale per sostenere ed sviluppare la vita. Non che il primario fattore di erosione, modellazione ed trasformazione della superficie terrestre nel corso dei vari periodi geologici.

L'entità delle precipitazioni varia considerevolmente da regione e regione, in base alla stagione di riferimento, alla latitudine ed alla geografia del territorio, da diversi metri cubi d'acqua all'anno, a meno di un millimetro nelle zone desertiche e polari.

Il clima terrestre può essere suddiviso in alcune macro regioni a clima approssimativamente omogeneo in base alla latitudine: spostandoci dall'equatore al polo si possono rivelare: una regione equatoriale, una tropicale, una sub tropicale, una temperata ed una regione polare. Un'altra classificazione climatica può essere basata alle temperature e sulle precipitazioni, con una suddivisione delle regioni caratterizzate da abbastanza simili ed uniformi masse d'aria. Quella maggiormente utilizzata è la classificazione climatica che suddivide il Mondo in 5 vaste aree: tropicale, umida, aria desertica arida, area umida delle medie latitudini, aria a clima continentale ed

aria di freddo polare: le quali sono poi ulteriormente suddivise in molti altri sottotipi più specifici.

Risorse naturali ed utilizzo del suolo terrestre

La Terra possiede numerose risorse naturali utili all'uso da parte del genere umano, esse esistono, a quando ha imparato ad adoperarle, a seguito delle diverse evoluzioni dai primati, cioè da ca. 200.000 anni (Homo Sapiens). Ricordo che al giorno d'oggi si contano oltre 8 miliardi di esseri umani. Alcune di queste risorse vengono definite risorse rinnovabili, ovvero che si rinnovano naturalmente o per effetto dell' Uomo in quantità pressoché infinita ed in tempi ridotti, purché utilizzate in maniera accurata; esse corrispondono ai suoli agricoli, ai pascoli, alle foreste ed alle cosiddette fonti rinnovabili, ovvero l'energia derivante dal Sole, dal vento, correnti marine, Maree ed salti in acqua. Invece altre vengono definite come non rinnovabili, sia per l'impossibilità a generarsi, sia per il lungo tempo necessario a ciò; in esse sono compresi tutti i minerali ed i combustibili fossili. Le risorse si distribuiscono in differenti zone del Pianeta in particolare:

- **la Crosta Terrestre contiene depositi di combustibili fossili: carbone, petrolio, gas naturale, clatrato di metano. Questi depositi sono usati dall'uomo sia per la produzione di energia, sia come materiale di base per prodotti chimici. All'interno della crosta sono anche contenuti i giacimenti minerali formati per effetto dei movimenti delle placche tettoniche, o tramite lo smantellamento di catene montuose con conseguente accumulo dei minerali. In essi sono contenuti, in quantità economicamente sfruttabile, i metalli, le pietre preziose ed in forma più o meno tutti gli elementi chimici.**

- la Biosfera della Terra produce molti utili prodotti biologici tra cui: cibo, legno, prodotti farmaceutici, ossigeno ed il riciclo dei rifiuti organici.

L'ecosistema del terreno dipende dall'acqua dolce ed al Humus; mentre l'ecosistema oceanico dipende da nutrienti portati nell'acqua dalle piogge e dilati del Terreno;

Inoltre vengono utilizzati ed estratti, tutti quei materiali, utili o destinati all'edilizia ed alla costruzione di infrastrutture ed oggetti quali, ad esempio: ghiaia, argilla e pietre come il granito o l'ardesia.

Per studiare l'utilizzo degli esseri umani delle risorse naturali è stato ideato l'indice dell'impronta

ecologica utilizzato per misurare la richiesta umana nei confronti della natura: l'indice ampiamente utilizzato ed è approssimativamente:

Utilizzo del Suolo	Percentuale
Terreno arabile	13,13%
Coltivazioni permanenti	4,71 %
Pascoli permanenti	26%
Foreste e terreni boschivi	32%
Aree urbane	1,5%
Altro	30%

La quantità stimata irrigata, in una statistica recente, era di 2 481 250 Km quadrati.

Rischi naturali ed ambiente

Vaste aree sono sottoposte a fenomeni climatici molto violenti come i cicloni, gli uragani ed i tifoni. Alcune sono molto soggette a terremoti, frane, tsunami, eruzioni vulcaniche, inondazioni, siccità ed altre calamità e disastri è disastri.

In diverse zone si verificano poi piogge acide, impoverimento ed alterazione del suolo, deforestazione, migrazione è scomparsa di fauna e flora autoctone, erosione ed introduzione di specie invasive Alloctone. Vi è un consenso scientifico abbastanza vasto ca. una correlazione tra le

attività umane ed il riscaldamento globale, soprattutto a causa delle emissioni di disossido di carbonio, è ritenuto il principale gas serra nell'atmosfera terrestre (da una sua produzione incontrollata deriverebbe infatti un' aumento dell'effetto serra, il quale contribuisce al surriscaldamento globale per il 70%). L'effetto principale a questo fatto si riscontrerebbe nell' aumentata velocità dello svolgimento dei ghiacciai e della calotta polare, nell'aumento del livello medio marino, in variazioni termiche estreme ed i cambiamenti significativi delle condizioni metereologiche che rispetto a quelle storicamente documentate. Quindi l'essere umano sta violentando la Madre Terra obbligandola a sopportare tutti i soprusi degli uomini, ed essi non si rendono conto che, questo lentamente ed inesorabilmente li porterà all'estinzione dalla faccia della Terra.

Dal punto di vista astronomico Terra non è esente da rischi legati ad impatto con meteoriti, con asteroidi o comete, che nel passato geologico, secondo alcune teorie e studi sperimentali, hanno segnato la storia della Terra a livello climatico le cui tracce sono state gradualmente cancellate nel tempo.

Il futuro della Terra

Il futuro del Pianeta è strettamente legato a quello del Sole. Come conseguenza del processo di accumulo dei Gas Elio all'interno del Sole, la luminosità tenderà ad aumentare con un ritmo stimato del 10% nel corso dei prossimi 1,1 miliardi di Anni e del 40% nei prossimi 3,5 miliardi. Modelli climatici indicano che l'aumento delle radiazioni che raggiungono la Terra potrebbe avere conseguenze devastanti, fino alle possibilità di perdita delle masse oceaniche. L'incremento conseguente di temperatura accelererà l'inorganico ciclo del carbonio, riducendo la sua concentrazione verso il livello letale per le piante di ppm per la fotosintesi C4 in ca. 900 milioni di anni anche se il sole fosse infinito e stabile, il continuo raffreddamento della Terra comporterebbe comunque una consistente perdita della sua atmosfera e degli oceani (a causa della diminuita attività vulcanica) e la sua totale scomparsa dopo un altro miliardo d'anni. In luce di ciò, a meno di interventi la Terra sarà effettivamente abitabile per ancora ca. 500 Milioni di anni.

Successivamente il Sole incomincerà ad espandersi, fino a raggiungere, in ca. 5 miliardi di anni, le dimensioni di una gigante stella rossa.

Secondo i modelli, esso si espanderà di ca. il 90% della distanza di orbita terrestre odierna. Tuttavia in questo periodo l'orbita Terrestre si sarà già spostata di ca. 1,7 % a causa della diminuita massa Solare ed conseguente minore gravità. Si ritiene che il Pianeta possa evitare di essere inglobato dall'aumentato volume solare verso lo spazio esterno sebbene la maggior parte, se non la totalità, della vita presente sarà estinta. Tuttavia le più recenti simulazioni mostrano che l'orbita Terrestre, a causa di effetti di marea, decadrà, causando il suo ingresso nell'atmosfera Solare con conseguente distruzione totale del Pianeta chiamato Terra.

Rudy

L'ACQUA DA DOVE PROVIENE ?E LA SUA IMPORTANZA PER IL NOSTRO PIANETA.

L'acqua è una delle risorse più importanti per la vita sulla Terra. Ma quando e come si è formata sul nostro Pianeta? E ci sono altri luoghi dove è presente nell' Universo? Sono domande che ci siamo fatti migliaia di volte e a cui, oggi, proviamo a dare una risposta.

Due sono le teorie, per i paleoclimatologi, ancora da dimostrare

- *La prima prevede che l'acqua sia il risultato di un processo di condensazione derivante da nubi e gas, avvenuto durante il raffreddamento del Pianeta nei primi stadi della sua formazione.*
- *La seconda, che sia arrivata sul nostro Pianeta a causa della caduta di meteoriti all'inizio della formazione della Terra, in particolare di comete, composte prevalentemente da ghiaccio.*

Cosa è successo quando l'acqua si è formata sulla Terra?

Dall'acqua nasce la vita e la vita nasce dall'acqua.

Le prime forme di vita, unicellulari, si sono create proprio negli oceani primordiali.

Dapprima erano semplici cellule, poi sono diventati organismi più complessi e hanno colonizzato le grandi distese di acqua sul nostro Pianeta. Tuttavia, non è stato un passaggio veloce:

sono passati miliardi d'anni, prima che la vita fosse in grado di passare dall'acqua all'aria e poi di estendersi su tutta Terra.

Ci sono altri Pianeti nel Sistema Solare in cui c'è acqua oltre alla Terra?

Nel Sistema Solare è presente acqua allo stato di vapore sui giganti gassosi come Giove, Saturno ed Urano, ma ovviamente non allo stato liquido come la conosciamo noi (oceani, mari, laghi, fiumi).

In genere si trova allo stato di vapore o di ghiaccio.

Anche su Venere, nelle nubi che le coprono ci sono tracce di vapore acqueo. Marte mostra tracce di trasporto e di sedimento di acqua liquida, ma a tuttora ne è stata trovata solo una residua traccia ed è salata. Nelle sue calotte polari, invece, è stato trovato del ghiaccio.

Nettuno, il Pianeta più lontano, sembra avere tracce di acqua ma, di difficile misurazione.

Anche i satelliti dei giganti gassosi presentano acqua in vari stati, ma difficilmente liquida.

Il satellite di Giove, Europa, presenta un oceano dello spessore di un centinaio di chilometri, di cui la parte esterna congelata ma la parte inferiore probabilmente liquida.

E oltre il Sistema Solare?

Ovviamente le notizie di cui disponiamo sui Pianeti extra-Sistema Solare (chiamati Esopianeti) non sono di "prima mano", ma derivano dalle informazioni che telescopi potenti e satelliti lanciati dall'uomo, nello Spazio, registrano analizzando gli spettri emessi quando questi Pianeti passano davanti ad una

Stella. Delle centinaia di Esopianeti scoperti alcuni, nelle misurazioni fatte, hanno dimostrato la presenza di acqua. Il telescopio spaziale "Hubble, spedito in orbita dalla Nasa il 24 aprile 1990, ha scoperto 5 Pianeti dove sembra esserci acqua nella loro atmosfera o sulla loro superficie.

L'acqua sul nostro pianeta

Essa copre il 71 % della superficie della Terra, di cui il 97,5 % è salata ed occupa un volume enorme, un miliardo di chilometri cubi.

Tutte le acque del Pianeta, degli oceani, mari laghi e fiumi, del sottosuolo e dell'atmosfera sono connesse tra loro.

L'acqua, come già detto, insieme all'aria, sono gli elementi più importanti su questo Pianeta.

L'acqua è sorgente di vita, e senza di essa non ci potrebbe essere nessun ciclo vitale.

La catena alimentare comincia con le piante, gli erbivori si nutrono di queste, i carnivori mangiano quest'ultimi e così via.

È fin troppo facile capire che, in assenza di acqua, le piante non ci sarebbero, e di conseguenza nessuna catena alimentare, e quindi niente vita.

Ha questo proposito basta vedere zone in cui piove molto, tipo le foreste pluviali (localizzate nella fascia equatoriale della Terra. Sono comuni in Asia, Australia, Africa, Sud America, America Centrale, Messico meridionale ed in numerose isole del Oceano Pacifico). Rappresentano il bioma terrestre con la massima biodiversità (sono la varietà di organismi viventi, nelle loro diverse forme, e nei rispettivi ecosistemi, insieme sistematico definito, costituito da organismi viventi – animale/i e vegetale/i che interagiscono tra loro e con l'ambiente che li circonda) Come tale è una porzione dell'ecosfera e quindi della biosfera, essa è definita in biologia come l'insieme delle zone

della Terra in cui le condizioni ambientali, permettono la formazione e lo sviluppo degli ecosistemi.

Altrove non piove mai, come nel deserto, non si verificano i fenomeni sopra descritti.

Le prime pullulano di specie di animali, le seconde sono praticamente disabitate di qualsiasi forma vivente.

Fin dai tempi antichi, le grandi civiltà sono nate vicino ai grandi corsi d'acqua. Per verificare questo dato, basta consultare un libro di storia.

Per cui possiamo affermare tranquillamente che l'acqua è vita. Un Uomo può resistere, in caso estremo, quasi due mesi senza cibo, ma pochissimi giorni senza acqua. Questo perché l'acqua è l'elemento che compone la maggior parte degli esseri viventi. Tutti sanno che l'Uomo è composto per $\frac{3}{4}$ di acqua, gli animali più o meno la stessa quantità, mentre le piante addirittura il 90%. Ma non solo le forme viventi hanno un enorme percentuale d'acqua, l'intero Pianeta ne è coperto per quasi $\frac{2}{3}$. Quindi l'acqua è l'elemento che permette la vita sulla Terra. Grazie al suo ciclo, il nostro Pianeta può rigenerarsi continuamente e permettere ogni attività vitale su di esso. Tutto questo è possibile perché l'acqua ha una particolare composizione chimica.

La sua molecola è composta da 2 atomi di idrogeno e 1 di ossigeno, ed è la più piccola molecola di questo pianeta. Grazie alla sua composizione, e alla presenza di idrogeno, l'acqua è una calamita naturale, ed è in grado di sciogliere quasi tutti gli elementi presenti sulla Terra. Proprio per le sue dimensioni, è in grado di penetrare in qualsiasi spazio, per quanto piccolo possa essere.

Per verificare la veridicità di quanto scritto sopra basta osservare la vita di tutti i giorni: qualsiasi cosa venga messa

nell'acqua, prima o poi viene sciolta, o rosa è solo questione di tempo.

Il ciclo dell'acqua

Forse non tutti sanno che l'acqua, sul nostro Pianeta, è la stessa che c'era all'inizio della Creazione della Terra. Non è mai cambiata.

Come succede?

C'è un ciclo che riguarda l'acqua e permette e questo, avviene così:

Il Sole riscalda l'acqua dei oceani, mari, laghi e quella presente anche nel terreno. L'acqua una volta raggiunta una certa temperatura, evapora e si forma così il vapore acqueo che risale verso l'alto nell'atmosfera. Una volta giunto qui si condensa perché la temperatura è più bassa e si formano le nuvole. Quando le gocce d'acqua delle nuvole, trasportate dal vento, diventano grandi, ricadono sulla Terra sotto forma di pioggia, ma anche di neve o grandine e arrivano sul terreno e l'acqua generata viene, in qualche modo, raccolta. Essa viene chiamata meteorica. Le acque meteoriche, ad esempio, hanno la caratteristica di contenere quasi sempre microrganismi, notevoli quantità di gas sciolte. Purtroppo, tutte le sostanze nocive che l'uomo immette nell'atmosfera, per esempio nelle zone industriali, sono cariche di pulviscoli dannosi alla salute, ceneri e di gas di scarico sprigionate dalle fabbriche.

Tutti questi creano le così dette acque acide.

Con il piovere l'acqua filtra nella terra grazie alle sue piccolissime dimensioni (ricordate che in precedenza avevamo detto che la molecola d'acqua è la più piccola molecole che esista?). Filtrando scende nel sottosuolo fino a che non incontra strati rocciosi, qui si ferma perché non riesce più a penetrare, quindi forma dei fiumi sotterranei, chiamate falde acquifere, questi scorrono verso il mare o gli oceani come fiumi

normali, perché il percorso sotterraneo è in discesa, e in seguito sfociano sempre sotto terra.

Questo piccolo ma efficace ciclo eterno, permette quindi all'acqua di rigenerarsi e garantire così tutte le funzioni che essa, dall'inizio del nostro Pianeta, svolge e sono veramente molteplici.

L'acqua, entrando nel sottosuolo, incorpora i minerali (vi ricordate che abbiamo detto che grazie alla presenza di idrogeno l'acqua è una calamita naturale?) e tramite un procedimento chiamato osmosi, trasporta questi all'interno delle piante dando inizio alla catena alimentare.

Questo ciclo permette di mantenere pulito il nostro Pianeta, attraendo a sé e portando via le sostanze indesiderate; a questo proposito avete mai visto il cielo di molte città dopo molto tempo che non piove? È grigio, ma dopo un temporale a pioggia continua, ridiventa azzurro. Cosa è successo? È accaduto che l'acqua scendendo, sempre grazie alla sua capacità di attrarre a sé gli elementi, ha attratto e portato via lo sporco presente nell'atmosfera.

La stessa identica cosa fa all'interno dei nostri corpi ogni volta che la beviamo: porta via le scorie che il nostro corpo ha prodotto, ecco perché viene sempre raccomandato di bere 2 litri al giorno d'acqua.

Ma l'Uomo come si comporta verso questo prezioso oro blu?

Nonostante la grandissima importanza di questo elemento vitale, l'Uomo, nella sua incredibile saggezza, ha fatto e continua a fare quanto umanamente possibile per degradare lo stato di questo elemento.

Negli ultimi decenni sono state immesse migliaia di sostanze tossiche nell'atmosfera, e grazie alla pioggia tutte queste

sostanze chimiche vengono assorbite nell'acqua, cambiandone la struttura, e di conseguenza, la sua funzionalità, diventando sempre di più acida, per colpa degli agenti inquinanti, dovuti a scarichi incontrollati, filtra impura nel terreno.

Capiamoci, non è l'acqua che è sporca, perché ogni volta che evapora, torna ad essere pura, in quanto solo la sua molecola riesce ad evaporare, le altre no, essendo più grandi e di conseguenza più pesanti, rimangono così sul terreno, sui mari, sui oceani, sui laghi e sui fiumi. Lo stato di essi si sta degradando sempre di più.

Sostanzialmente abbiamo visto che l'acqua piovana è pura, ma il nostro Pianeta, a causa dell'azione dell'uomo, è così sporco, anche nell'aria, che l'acqua scaturita dalle nuvole non è più in grado di fare interamente il suo lavoro, e soprattutto non è più in grado di mantenere la sua purezza.

Una volta l'acqua, attraversando l'atmosfera, rimaneva sufficientemente pulita, e filtrando nel terreno, recuperava la sua purezza.

Ora, per colpa dell'Uomo, prima ancora che tocchi terra, è già inquinata, e filtrando nel terreno accumula una quantità incredibile di tossine dovute alle sostanze chimiche nocive accumulate nel territorio.

Per cui quando arriva nelle falde acquifere, luogo in cui preleviamo l'acqua potabile, non è così pura come in origine, anzi possiamo tranquillamente affermare che è impura, con tutte le conseguenze che questo comporta sui nostri organismi. Questo per quello che concerne l'acqua potabile, ma si potrebbe estendere il discorso in tutte le direzioni necessarie dove necessiti l'uso dell'acqua : praticamente tutto.

Perché è di gran lunga meglio adoperare acqua pulita che sporca.

Con una tale situazione forse sarebbe utile, se non necessario, conoscere meglio la natura e l'opera che questo liquido svolge nella vita quotidiana di tutti noi.

L'acqua e il nostro corpo

Questo elemento è un alimento prezioso, fonte di bellezza, salute e vitalità ed è il primo costituente del nostro organismo.

Tutti sanno, se non altro per sentito dire, che il nostro corpo è composto per 2/3 di acqua.

Ciò nonostante molte persone non hanno piena realtà di questo fatto; forse ciò è dovuto al fatto che quando si guarda il nostro organismo, si vede una massa di carne e non un liquido, ma questo significa che il dato sopracitato sia falso, tutt'altro : è verissimo.

È talmente semplice da osservare, che basterebbe dire, che quando il nostro corpo espelle sostanze lo fa attraverso sudore e urina che sono liquidi, e quindi acqua. Certo, esistono anche le feci, tramite cui il corpo espelle sostanze solide, ma l'acqua compone, come detto i 2/3 del nostro organismo, il rimanente 1/3 sono parti solide.

Ma mentre è fin troppo evidente che il nostro corpo è composto anche da parti solide, altrettanto non si può dire dell'acqua.

Quindi cercherò di spiegare, in modo semplice perché è così : la mia non è presunzione, ma solamente la consapevolezza che molte cose vengono per scontate, è perciò mai spiegate sufficientemente.

Se quanto sopra, fosse assolutamente chiaro, sarebbe troppo semplice capire che l'acqua è l'elemento più importante del nostro organismo, visto e considerato che ne è la parte più consistente.

Eppure, sentire parlare dietologi o chiunque possa prendersi cura del corpo, sentirete parlare di proteine, vitamine, carboidrati, zuccheri, grassi e quant'altro.....ma raramente di acqua.

Con questo non voglio dire che le sostanze sopracitate non siano importanti, anzi... voglio semplicemente dire che se ne

parla molto e, giustamente vorrei aggiungere, ma allo stesso tempo si parla troppo poco di acqua.

Questa è la ragione per cui penso, che all'acqua non viene data la giusta importanza, e di conseguenza la dovuta attenzione.

Se proteine, vitamine ecc.ecc., sono importanti per la salute del nostro organismo, in quanto sono parti costituenti di questo, e svolgono funzioni per garantirne una corretta funzionalità, altrettanto, se non maggiormente, si deve dire dell'acqua.

Da ciò sorge spontanea la domanda:

A cosa serve realmente l'acqua nel nostro organismo?

Svolge diverse funzioni:

- 1) costituisce gli nostri organi, rigenerandoli e facendone parte.
- 2) Fa in modo che tutte le funzioni del nostro organismo possano avvenire: sudorazione, circolazione, assorbimento delle sostanze ed eliminare delle tossine.
- 3) Porta nutrimento agli organi ed alle cellule in generale.

Ma per capire meglio questi dati, basta osservare la percentuale di acqua che compone gli organi sottostanti:

Cervello 75%, cuore 73%. Polmoni 86%, fegato 86%, reni 83% muscoli 75%, sangue 83%.

Ora è assolutamente ovvio che, se il sangue è composto per l'83% di acqua, questo significa che l'acqua, come detto in precedenza, fa sì che la circolazione possa avvenire, ed altrettanto dicasi per la respirazione, visto che i polmoni sono fatti per l'86% di questo liquido.

Ciò nonostante, chiunque associa la respirazione con l'ossigeno e quindi, l'aria, ma nessuno, o pochi, con l'acqua.

Ovvio che l'ossigeno e la qualità dell'aria sono importantissimi, ma altrettanto si deve affermare dell'acqua, perché se è lì un motivo ci sarà, e vi garantisco che c'è, ma non voglio entrare in discussioni chimiche su come l'acqua interagisce con l'ossigeno, voglio solo affermarne la sua importanza; tutto qua.

Noi assumiamo l'acqua tramite il bere e attraverso i cibi.

Visto e considerato che l'acqua non solo forma il nostro corpo (motivo già sufficiente per saperne di più a riguardo) ma inoltre fa sì che le principali funzioni del nostro organismo possano avvenire, non sarebbe utile sapere se l'acqua che usiamo quotidianamente nelle nostre case, per bere e cucinare, sia buona o no?

Come trattato nei precedenti capitoli abbiamo visto che l'acqua, grazie alla sua composizione chimica, assorbe quasi tutte le sostanze chimiche che incontra, compromettente così la sua purezza.

E, nonostante la filtrazione del terreno, l'acqua non riesce più a mantenere uno stato di pulizia tale da garantire questa purezza necessaria richiesta per la formazione dei nostri corpi e la conseguente corretta funzionalità di questi

Quanto sopra è talmente vero, che i governi del mondo hanno dovuto fare delle leggi con inseriti dei parametri per stabilire se un'acqua è potabile o meno.

Cosa assolutamente se l'acqua non fosse stata deteriorata dalle sostanze inquinanti.

E chiunque di voi sa benissimo che dove circolano grandi quantità di denaro e di conseguenza grandi interessi economici, vi assicuro che l'acqua che l'acqua è un mercato importante.

Le leggi non quasi mai fatte per garantire la nostra salute, ma spesso e volentieri vengono legiferati decreti che tutelano gli interessi di pochi a scapito di quelli di tanti. Purtroppo...

È ci vengono fatte passare per buone, cose che non le sono affatto, semplicemente perché rientrano in parametri legali.

Ma siamo sicuri, che l'acqua per così dire legale, sia anche buona? E lapalissiano che se l'acqua che usiamo è inquinata, automaticamente tutto ciò che ne consegue subirà delle alterazioni, e di conseguenza genererà malformazioni organiche.

Per questo motivo è sempre bene assumere acqua con un basso residuo fisso.

Ma quando l'acqua è considerata potabile? Quando essa si definisce tale e in base a quali parametri un'acqua è bevibile?

Se una volta l'acqua per essere potabile doveva semplicemente essere "pura" oggi la definizione che di essa si dà è questa: "si riputa potabile un'acqua limpida, inodore, insapore, incolore e innocua, priva di microrganismi patogeni e sostanze chimiche nocive all'uomo".

La totalizzazione delle acque che avviene nei nostri bacini per il trattamento dell'acqua sono sicuri e costantemente monitorati, quindi si può utilizzare senza rischi.

Quando e quanta acqua bere?

A molte persone piace bere acqua, ad esempio, prima di coricarsi. Molta gente si alza di notte a urinare, e questo diverse volte. Motivo: una gravità cardiaca ritiene l'acqua nella parte inferiore del corpo sino ai reni.

Essi sono lunghi 10 centimetri e non pesano più di 150 grammi, ma sono essenziali per la sopravvivenza. Si occupano infatti di filtrare il sangue e produrre urina, per permettere al corpo di eliminare le sostanze in eccesso, inoltre producono un ormone che contribuisce allo sviluppo dei globuli rossi "la quale funzione principale è il trasporto dell'ossigeno dai polmoni verso i tessuti e di una parte dell'anidride carbonica dai tessuti ai polmoni, che provvedono all'espulsione del gas all'esterno del corpo e un enzima - che esercita la velocità- il quale aiuta a regolare la pressione sanguigna".

Quindi facilita i reni ad eliminare le tossine dal corpo.

È importante bere 1 bicchiere di acqua prima di accostarsi, questo aiuta a evitare gli ictus cerebrali e gli attacchi del cuore,

inoltre a prevenire i crampi alle gambe di notte, questo perché i muscoli delle gambe di notte cercano l'idratazione.

È risaputo che i maggiori attacchi al cuore avvengono tra le ore 6 del mattino e mezzogiorno. Subire un attacco cardiaco di notte significa che qualche cosa di raro è successo dentro di noi, perché di notte, è il momento che il cuore deve riposare maggiormente, quindi è importante bere acqua prima di dormire.

Alcuni studi hanno verificato che lo stato di apnea notturna e il russare sono le conseguenze.

Ma anche bere dopo essersi svegliati è importante bere 2 bicchieri di acqua, questo aiuta ad attivare gli organi interni.

Bere 1 bicchiere di acqua 30 minuti prima di mangiare aiuta la digestione.

Anche prima di fare un bagno è importante bere 1 bicchiere di acqua, perché aiuta ad abbassare la pressione arteriosa (è la pressione del sangue arterioso sistemico, intesa come intensità della forza che il sangue esercita su una parete del vaso di area unitaria, varia lungo tutto l'apparato vascolare : infatti la pressione arteriosa diminuisce progressivamente dal ventricolo sinistro del cuore fino alle arterie).

Oltre al benessere per i nostri corpi umani, bere acqua, almeno 2 litri al giorno, rende la pelle liscia. Anche se le rughe non spariranno a sorsate d'acqua, una buona idratazione incide sul nostro aspetto.

La pelle è l'organo del corpo umano di dimensioni più ampie ed è costituito per l'80% di acqua. Quando il nostro corpo è disidratato, le cellule dell'epidermide sono le prime a soffrire, sono le prime ad avvertire questa mancanza, con il risultato che la nostra cute perde velocemente tonicità e diventa flaccida.

Quindi che beve acqua contribuisce a mantenere la propria pelle giovane.

Bere acqua durante i pasti ostacola la digestione?

C'è chi sostiene che bere durante i pasti sia nocivo in quanto l'acqua diluirebbe i succhi gastrici importanti per digerire.

Ultimamente degli studiosi di questa tematica hanno detto che questa affermazione non è corretta. Accompagnare il pasto con dell'acqua aiuta invece a fare scivolare meglio il cibo e la presenza di liquidi agevola il progresso digestivo.

L'acqua è un elemento di trasporto e un solvente di sostanze nutritive. Inoltre favorisce la fermentazione delle fibre alimentari nell'intestino.

L'acqua minerale è meglio dell'acqua del rubinetto?

Le acque minerali presentano generalmente un contenuto superiore di Sali minerali, come il calcio, il magnesio e il sodio. Tuttavia non si tratta di un vantaggio sostanziale.

Un'alimentazione equilibrata copre già infatti in gran parte il nostro fabbisogno di minerali.

Ricordo che il calcio è contenuto nel latte e nei suoi prodotti, il magnesio nei prodotti integrali e nelle verdure, mentre il sodio è il costituente principale del sale da cucina.

Sta a voi decidere quale acqua preferite.

Conclusione:

Abbiamo tracciato in questo scritto: la nascita dell'acqua, o meglio la sua origine primordiale, l'influenza dell'acqua sul nostro Pianeta, la sua importanza, come si comporta dalla sua nascita, i fattori che la inquinano, la rilevanza che ha sul nostro organismo.

Lungo questo percorso abbiamo visto la vitalità che esercita sulla Terra e su tutto quello che è vivo, e non solo su di essa ma anche all'interno della stessa.

È compito dell'essere umano ad adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia di questo importante ciclo dell'acqua, vero e proprio oro blu fonte della vita.

Rudy

Molte vite, molti maestri

Nuovi maestri

Una storia vera di una paziente in cura dal dottor Weiss per un acuto stato di depressione, accompagnato da attacchi di panico e angoscia.

Trattata con terapie convenzionali Catherine non ottiene alcun risultato.

Il dottor Weiss la sottopone a sedute di ipnosi e in uno stato di trance la donna rievoca ricordi di vite precedenti. Ha inizio così un vertiginoso viaggio nel tempo, nella memoria segreta di vite trascorse, alla scoperta delle ragioni profonde di un intero ciclo di reincarnazioni. Catherine scopre che esiste l'Aldilà, dal quale ognuno torna alla vita al momento di reincarnarsi, e dove si trovano i Maestri, i dolci custodi dell'umanità.

Grazie a questo viaggio interiore Catherine guarisce con sorprendente rapidità dai suoi disturbi.

Con Molte vite, molti Maestri Brian Weiss ci mostra le potenzialità della sua "terapia regressiva" ma soprattutto ci fa riflettere su come la vita "vada oltre i nostri cinque sensi e sia qualcosa di più di quello che appare.

Brian Weiss, psichiatra, è esperto di reincarnazione e ipnosi regressiva. Laureato alla Columbia University e a Yale, ha diretto per anni la Facoltà di Psichiatria del Mount Sinai Medical Center di Miami (Florida). In Italia è uscito Molte Vite, un solo amore (Mondadori 1996, oscar Mondadori 1997).

Mostra di Alessandra Schaller

Cari amici lettori,

si è tenuta in marzo 2019 la mia mostra di quadri al castello Triulzi di Roveredo Grigioni.

Il mio stile di dipingere deriva da una tecnica che comprende il pastello, il gouache (simile all'acquarello) e l'acrilico... C'è sempre il pastello (impenetrabile all'acqua), che traccia le linee tra le quali il gouache può sciogliersi attorno e formare un insieme di righe e di colore sfumato. Se ho bisogno di rafforzare qualche colore, lascio asciugare e termino con l'acrilico, che è denso.

Ho portato avanti questa tecnica da quando ho iniziato a dipingere nel 2000 come autodidatta, e non l'ho più mollata, perché mi piace e mi diverte. Le sorprese poi che vengono una volta che il quadro è asciutto, sono interessanti e non so mai cosa mi esce fino alla fine. Ogni quadro è quindi unico e irripetibile come piace a me. Ho esposto quadri espressionisti e informali. Eccone alcuni esempi:

O SOLE MIO STAI FRONTE A ME..... MA COME SEI NATO E COME FUNZIONI?

Tutti noi, da quando nasciamo a quando moriamo vediamo, siamo condizionati e viviamo grazie al Sole.

Il Sole è l'unica Stella ben visibile ai nostri occhi, anche se è distante dalla Terra 149.600.000 Km , esso ci appare come una sfera infuocata di color giallo e, senza renderci conto, ha una notevole influenza sulla nostra vita quotidiana. È infatti indubbio che una giornata soleggiata, con un bel Sole o un clima mite, ci faccia venir voglia di fare una passeggiata all'aria aperta, andare in montagna o al mare e ci mette di buon umore. Il Sole possiede attività benefiche per il nostro corpo ricordo che è una fonte della vitamina D e le sue funzioni sono le seguenti : Promuove l'assorbimento del calcio e del fosfato a livello intestinale – Stimola il fissaggio del calcio e del fosfato nelle ossa - È necessaria ai fini di una corretta crescita delle ossa e dei denti – È importante per lo sviluppo del sistema immunitario- Contribuisce allo sviluppo muscolare.

Naturale produzione di vitamina D :

Il nostro organismo produce vitamina D nella pelle per effetto dei raggi UV-B. In tal modo, siamo in grado di coprire l'80-90% del nostro fabbisogno. A tal fine, basta anche solo un'esposizione di pochi minuti al Sole senza protezione : le creme solari, infatti, impediscono o riducono la produzione di vitamina D. L'assunzione della “ vitamina del Sole” varia poi in funzione del tipo di pelle, dell'età e della durata dell'esposizione alla luce solare. L'abbronzatura, inoltre, è una reazione di difesa della nostra pelle ai raggi Solari.

Carenza di vitamina D :

Calo di calcio a livello della ossa- Spossatezza e ipotonia generali degli organi – Dolori ossei e muscolari diffusi- Marcata denutrizione : rachitismo in età infantile, osteomalacia (affezione scheletrica – per lo più a carico della colonna vertebrale e del bacino caratterizzata da rammollimento delle ossa) in età adulta.

Conseguenze del sovradosaggio :

L'assunzione di supplementi ad alto dosaggio per un periodo prolungato comporta un'eccessiva

concentrazione di calcio nel sangue. Sintomi aritmie cardiache, debolezza, stanchezza, cefalea.

Il Sole può essere nocivo anche per la salute dei nostri occhi causando foto cheratite , cioè l'infiammazione della cornea, e foto congiuntivite. È buona regola proteggere sempre i nostri occhi.

L'ORIGINE DEL SOLE E DEL SISTEMA SOLARE:

La storia del sistema solare risale a circa di 5 miliardi di anni fa e ancora oggi la sua formazione e la sua evoluzione sono al centro di numerosi studi scientifici. Nel corso degli anni, infatti, sono state formulate diverse teorie sulla nascita del Sistema Solare, alcune delle quali ritenute totalmente inaccettabili. Al giorno d'oggi quella considerata più attendibile è la teoria dell'accumulazione, secondo la quale il Sole e gli altri corpi del Sistema

Solare si formarono contemporaneamente e all'interno di una nube primordiale ricca di idrogeno, elio e polveri cosmiche. La nebulosa primordiale, dotata di un lento moto di rotazione su sé stessa, avrebbe quindi iniziato a contrarsi ca. 5 Miliardi di anni fa e sotto la spinta gravitazionale avrebbe iniziato a collassare su se stessa, assumendo la forma di un disco appiattito. Al

centro di questo disco si sarebbe accumulata la maggior parte della materia originaria mentre la materia residua si sarebbe condensata intorno dando origine ad una serie di anelli periferici in rotazione. Il collasso gravitazionale della zona centrale, più densa e calda, avrebbe quindi portato alla formazione del Sole, mentre gli anelli periferici, più freddi e meno densi, in seguito all'accumulazione e condensazione di polveri e gas, si sarebbero formati i pianeti.

Il Sole viene considerato come la Stella più vicina alla Terra ed è l'unica che, quando guardiamo in cielo, non ci appare come un punto illuminato ma si presenta come una gigantesca sfera di gas ionizzati che irradia energia in ogni direzione dello Spazio sottoforma di radiazioni elettromagnetiche. Solo una frazione di energia (circa mezzo miliardesimo dell'energia totale emessa dal Sole) arriva sulla superficie terrestre, influenzando notevolmente i cicli biologici, il clima, la Luce ed indirettamente le attività umane.

Come le altre Stelle, il Sole è una sfera ad altissima temperatura: la superficie Solare, infatti, sfiora i 6000 K il "cuore" del Sole, dove l'idrogeno viene trasformato in elio, raggiunge temperature intorno ai 15 milioni di K. Pensate che una normale lampadina da 60 Watt consuma 0.06 di K. Il Sole inoltre è considerato una Stella vecchia e stabile

caratterizzata fundamentalmente da 2 tipi di movimento: un moto di traslazione, che compie assieme al Sistema Solare, ed un moto di rotazione, in direzione Ovest/Est, intorno al proprio asse, con un periodo di rotazione siderale all'Equatore di 25,38 giorni. Il raggio del Sole equivale a ca. 109 volte il raggio della Terra.

La struttura del Sole

Il Sole è una sfera di gas ad altissima temperatura suddivisa in zone concentriche, differenti per temperatura, pressione e densità. Per semplicità si suole suddividere il Sole fundamentalmente in due zone: una zona interna, non visibile, e una zona esterna (atmosfera solare). La zona interna è costituita dal nucleo, una zona radioattiva ed una zona convettiva (è uno strato interno del Sole e delle Stelle, in cui l'energia termica, attraverso i moti convettivi – gradi di miscelazione –, viene portata negli strati più esterni del corpo celeste, ossia in superficie. I moti convettivi stellari consistono in movimenti del plasma (gas ionizzato, costituito da un'insieme di elettroni e ioni, mentre sulla Terra la presenza del plasma è relativamente rara “fanno eccezioni i fulmini e le aurore boreali) nell'Universo costituisce più del 99% della materia conosciuta. Si trovano sottoforma di plasma il Sole,

le Stelle, le nebulose (che sono Galassie come quella di Andromeda). Mentre la zona esterna è costituita dalla fotosfera, dalla cromosfera e dalla corona solare.

Il nucleo centrale è la sede delle reazioni termonucleari che generano l'energia della Stella. La sua pressione, la sua densità e la sua temperatura raggiungono valori elevatissimi tanto che la materia presente si trasforma in plasma. La zona radiativa, detta anche zona di radiazione, si estende intorno al nucleo assorbendo l'energia prodotta da quest'ultimo e trasmettendola per irraggiamento agli strati convettivi più esterni. In questa zona la materia si trova sottoforma di plasma e i gas sono liberi di muoversi per l'elevata pressione presente.

La zona convettiva, o zona di convezione, ha uno spessore di ca. 30% del raggio Solare, è situata immediatamente al di sopra della zona radiativa ed è caratterizzata dai moti convettivi del gas che permettono il trasferimento del calore verso la superficie del sole. Adiacente alla zona convettiva è presente la fotosfera, il disco luminoso che noi vediamo. La fotosfera è la regione che riceve l'energia prodotta all'interno del Sole, è costituita da idrogeno per il 75% della massa ed il 92% del volume della Stella.

Da notare che oltre il 90% degli atomi dell'Universo sono atomi di idrogeno. È il combustibile della fusione nucleare nel Sole e nelle (Stelle, dove si trova allo stato di plasma. Sulla terra, invece, l'idrogeno si trova allo stato gassoso, a pressione atmosferica e temperatura ambiente è un gas incolore, in sapore e inodore. Tuttavia, sulla Terra l'idrogeno non si trova allo stato puro ma soltanto nelle molecole combinato con altri elementi chimici. Ad esempio, l'acqua è una molecola combinata tra due Atomi di idrogeno e uno di Ossigeno (H₂O). Lo stesso termine "idrogeno" è una parola composta dalle parole Greche "acqua" e "generare" ossia generale acqua.

Oltre all' idrogeno il sole è formato per ca. 10% da Elio, creato dal nucleo con vero e proprio reattore nucleare a fusione che fa aumentare l'Elio a spese del Idrogeno e questo è in atto da ben 5 miliardi d'anni e si pensa possa durare altri 5 miliardi. (dopo l'idrogeno, l'elio è il secondo elemento più leggero ed il secondo più abbondante nell'Universo osservabile. La sua abbondanza è simile a questi dati sia nel Sole che su Giove. L'Elio prende il nome dal Dio Greco del Sole Helios), ha una temperatura media di 6000 K che determina il colore giallo del Sole.

La Fotosfera ("Sfera di luce"), cioè la parte visibile, è caratterizzata dalla presenza di zone luminose e calde chiamate Granuli, i quali scompaiono dopo pochi minuti per essere sostituiti con granuli nuovi, e da aree più scure e fredde note come macchie Solari.

Immediatamente al di sopra della Fotosfera, per ca. 2000 km con una temperatura media di 10'000 K, è presente uno strato irregolare di Gas rarefatto ed incandescente conosciuto come Cromosfera, di color rosso vivo, visibile ad occhio nudo solo al principio ed alla fine delle Eclissi totali di Sole; composta prevalentemente da Idrogeno, ed è sede di fenomeni quali i brillamenti e le protuberanze. La cromosfera è sostanzialmente trasparente rispetto al resto dell' atmosfera Solare.

L'ultimo strato del Sole è la corona Solare, una regione ben delineata, costituita da Gas ionizzanti distribuiti in modo irregolare e da zone prive di gas dette buchi coronali. A causa delle altissime temperature che caratterizzano la Corona, i Protoni ed gli Elettroni (componenti elettrici) presenti nei Gas ionizzati (processo per cui un atomo o un gruppo atomico si trasformano in particelle cariche, positive o negative, per sottrazione o cattura di uno o più elettroni), per sfuggire all'attrazione del Sole, originano dei flussi in tutte

le direzioni dello spazio: questo è noto come vento solare.

La corona solare e la cromosfera costituiscono l'atmosfera esterna del Sole.

L'attività del Sole

La superficie del Sole può apparire come una regione estremamente tranquilla. In realtà, la Superficie Solare è caratterizzata da un'alternanza di periodi tranquilli, detti Sole quieto, e periodi di attività solare. Le più note attività Solari sono le macchie Solari, delle ampie zone scure e fredde presenti nella fotosfera e caratterizzate da un nucleo centrale (ombra circondato da una zona chiara (penombra). Le macchie di solito hanno una vita breve, si trovano in gruppi o in coppie e cambiano continuamente la loro posizione verso l'equatore in funzione della latitudine. Ad ogni macchia solare viene associato un campo magnetico locale che ostacola l'afflusso di gas caldi all'interno del Sole e che è probabilmente responsabile di una riduzione della temperatura in queste zone. Le macchie solari sono generalmente caratterizzate da quattro zone attive: le facole sono delle zone estremamente luminose presenti in prossimità delle macchie solari.

Le protuberanze sono delle enormi emissioni di materiale incandescente che si allontana dal Sole. Le spigole sono delle "lingue" di idrogeno che attraversano la fotosfera e penetrano nella corona Solare.

I brillamenti si manifestano come un'intensa luminosità della fotosfera in corrispondenza di un raggruppamento di macchie solari. Durante un brillamento viene liberata un'enorme quantità di energia sottoforma di raggi X, radiazioni ultraviolette e onde radio, che può avere ripercussioni sugli equipaggi delle missioni Spaziali. Spesso i brillamenti vengono associati a delle espulsioni coronali di massa, note come tempeste o eruzioni solari.

Le tempeste Solari

Le tempeste Solari sono dei fenomeni in cui si verificano, da parte della corona Solare, delle forti emissioni di materia, la quale genera il cosiddetto vento Solare, cioè uno sciame di particelle ad alta energia che in poco più di 24 ore arriva a colpire il campo magnetico terrestre. Esso fa da scudo alla superficie della Terra. È compresso dal lato del giorno (ovvero Sole) a causa delle particelle in

avvicinamento, mentre è esteso dal lato della notte. Le ipotesi sulle origini di questo campo sono numerose, ma oggi le teorie sono orientate verso un modello analogo a quello di una dinamo ad autoeccitazione. La dinamo è una macchina elettrica che trasforma un lavoro meccanico, ricevuto da una fonte di energia meccanica o da un motore, in energia elettrica sottoforma di corrente continua.

Il campo geomagnetico è un fenomeno fisico naturale presente sul pianeta Terra, grazie al quale la protegge dal letale vento solare. Senza il campo magnetico le particelle solari spazzerebbero via l'atmosfera terrestre, prosciugando fiumi e mari, rendendo la Terra arida e inospitale. Il nostro campo magnetico nasce oltre tremila chilometri sotto i nostri piedi e si estende per decine di migliaia di km nello spazio e lo possiamo immaginare come un guscio che circonda il nostro pianeta. Il campo causa numerosi effetti facilmente sperimentabili, ad esempio l'aurora boreale o australe a seconda che si verifica nell'emisfero nord o sud, è un fenomeno ottico dell'atmosfera terrestre, caratterizzato principalmente da bande luminose di una ampia gamma di forme e colori rapidamente mutevoli nel tempo e nello spazio, tipicamente di colore rosso-

verde-azzurro, detti archi aurorali. Il fenomeno è causato dall'interazione di particelle cariche (protoni ed elettroni) di origine solare (vento solare) con la ionosfera (si estende fra i 60 ed i 1000 Km di altitudine ed dunque appartiene alla Mesosfera sia alla termosfera, ed è estremamente rarefatta, è la fascia dell'atmosfera nella quale le radiazioni del Sole, e in misura molto minore i raggi cosmici provenienti dallo spazio, provocano la ionizzazione dei Brillamenti solari).

Un enorme tempesta Solare ha colpito la Terra 2600 anni fa e potrebbe verificarsi ancora: avrebbe conseguenze devastanti nella società moderna. Un'altra tempesta ha colpito la Terra nel 660 a./C. Mentre allora sono state le Aurore Polari, oggi le cose sarebbero completamente diverse. L'intensità di questa tempesta aveva un intensità ca. 10 volte più forte di qualsiasi tempesta Solare registrata nell'epoca moderna (1640-1918), ha svelato un nuovo studio pubblicato sulla rivista Proceedings of the National Academy of Sciences. Questi risultati suggeriscono che esplosioni di questo tipo si ripetono regolarmente nella storia della Terra e potrebbero creare un gran caos se venissimo colpiti oggi, considerato quanto il mondo oggi sia dipendente dall'elettricità. Queste "tempeste di protoni" possono mettere in pericolo le persone e

le apparecchiature elettroniche sia nello spazio che in Terra. Inoltre, quando una tempesta di protoni (particelle Sub Atomiche) colpisce la magnetosfera terrestre (la regione dello Spazio intorno alla Terra nella quale è presente l'azione del campo magnetico della stessa, ha una forma allungata ed asimmetrica, perché è delimitata, nella direzione del Sole, dalla pressione del vento solare. Si può considerarla, inoltre, come un' involucro di particelle elettriche) la tempesta è intrappolata dal campo magnetico terrestre. L'ultima tempesta magnetica che subì la terra, fu la più violenta mai registrata da quando esistono le apposite strutture di misurazione, arrivò nella notte tra il 18 ed il 19 settembre 1941. Arrivò in un momento in cui la radio ed altre tecnologie si facevano strada nella vita quotidiana, da ricordare che nella maggior parte del Pianeta era nel pieno della seconda guerra mondiale. In quella notte e nelle successive le aurore danzarono nel cielo notturno fino a latitudine molto basse. La tensione delle linee elettriche degli Stati Uniti subirono forti oscillazioni; un black out oscurò una delle radiocronache più attese (una partita di baseball), mentre la frequenza di un'altra radio venne "invasa" dalle conversazioni telefoniche di cittadini, a loro insaputa, mettevano in piazza i

racconti "Hart" delle loro avventure della sera prima.

Sull' Oceano Atlantico, le Aurore illuminavano a giorno i convogli alleati in navigazione, in quella che doveva essere un'azione di guerra.

Prima le macchie poi l'esplosione.

Tutto era iniziato il 10 settembre, durante una fase di declino del ciclo numero 17 del Sole, quando gli astronomi osservarono un grosso Gruppo di macchie Solari a basse latitudini, sull'embo orientale della Stella. Nei giorni successivi le macchie crebbero notevolmente in dimensioni avvicinandosi al centro del disco Solare: diventarono così ampie da essere addirittura visibili ad occhi chiuso.

Il 17 settembre alle ore 8.38 l'osservatorio di Greenwich, Londra, registrò un brillamento Solare, proprio al di sopra delle macchie ed alle ore 16, 26 ci fu un'altra esplosione. Il Department of Terrestrial magnetism (Carnegie Institution of Washington) emise un comunicato per mettere in guardia sulle possibili conseguenze alle apparecchiature radio.

Reazione a catena.

Dopo meno di 20 ore dalla segnalazione di Greenwich, la tempesta magnetica investì fortemente il nostro pianeta generando una perturbazione registrata in tutti gli osservatori della Terra. I cieli notturni si accesero di incredibili aurore boreali fino a latitudini inconsuete: ci sono testimonianze in cui la gente pensò che fossero azioni di guerra con nuove armi. Le aurore illuminarono anche i cieli sopra l'europa, fin sopra a Leningrado (S. Pietro Burgo-Russia) come hanno poi riferito i piloti in volo. Nel Nord Atlantico, ad Est della Groenlandia, numerosi navi da guerra che manovrarono con il favore del buio vennero scoperte, vanificando così ogni azione. E' possibile che una nave canadese da Guerra venne affondata da un sommergibile tedesco proprio perché scoperta nella notte illuminata dalle aurore. Questa pagina di Storia e di scienza, poco conosciuta rispetto alla tempesta magnetica del 1859, perché avvenuta in tempi di Guerra, riporta ancora all'attenzione quanto possa capitare al Mondo altamente tecnologico di oggi se la Terra dovesse essere colpita da una tempesta Magnetica di forte intensità. Se fosse il caso avremmo il blachout di tutte le apparecchiature elettroniche del Mondo, danni

irreparabili ai Gps, tumori, aurore boreali etc. Insomma un vero cataclisma che porterebbe alla paralisi generale di tutte le attività terrestri.

Gli effetti biologici sull'uomo delle tempeste Solari.

Secondo uno studio pubblicato su New Scientist, vi sarebbe una connessione diretta tra le tempeste Solari e gli effetti biologici sull'uomo. Gli animali e gli esseri umani hanno un campo magnetico che li circonda, nello stesso modo che il campo magnetico terrestre protegge il nostro Pianeta. Dal 1948 al 1997, l'Institut of North Industrial Ecology Problems in Russia, ha rilevato che la Geo Magnetica, il campo Magnetico Terrestre che fa da scudo alla superficie Terrestre dalle Particelle cariche del vento solare, evidenzia tre picchi stagionali (da marzo a maggio, in luglio ed ottobre). Ogni picco corrisponde ad una maggiore incidenza di ansia, depressione, disturbo bipolare ed addirittura associato ai suicidi. L'attività elettromagnetica del Sole colpisce i nostri dispositivi elettronici ed il campo elettromagnetico umano. Siamo fisicamente, mentalmente emotivamente alterati dalle cariche elettromagnetiche del Sole, le radiazioni solari che sono l'energia radiante emessa nello spazio interplanetario dal Sole, ed il nostro corpo può

risentire di sonnolenza, ma anche diventare al contrario molto eccitato. Gli effetti psicologici delle CME (le espulsioni di massa coronale Solare) sono in genere di breve durata ed includono mal di testa, palpitazioni, sbalzi d'umore e senso di malessere generale.

Le tempeste Solari sarebbero quindi in grado di pilotare le nostre emozioni.

La ghiandola pineale, essa è una ghiandola del cervello fondamentale soprattutto per la produzione di melatonina (la cui caratteristica fondamentale è che essa viene sintetizzata quando c'è buio, ovvero la sera e la notte con un picco tra le 2 e le 4 del mattino. Successivamente invece si passa ad una fase decrescente e con l'arrivo della Luce ecco che, generalmente, tendiamo a smettere di dormire e ci alziamo, questo quando non sussistono problemi di salute di varie specie che potrebbero creare dei problemi). La ghiandola pineale è soggetta ad invecchiamento e nel corso del tempo inizia a produrre sempre meno melatonina ed iniziano i problemi del sonno. Però anche le tempeste solari, con le loro attività elettromagnetiche, agiscono sulla ghiandola pineale causando una produzione di melatonina in eccesso causando a sua volta sonnolenza, ma è anche nota che l'ormone può avere degli effetti collaterali opposti in alcune persone. Molti effetti

biologici della melatonina sono prodotti attraverso i recettori, mentre altri sono dovuti al suo ruolo come anti ossidante pervasivo e potente, con un ruolo particolare nella protezione del DNA nucleare e mitocondriale.

E in somma il caso di dirlo: il Sole a volte, ci dà alla testa e non solo.....

Rudy

PENSIERI D'AMORE PER SAN VALENTINO

DOLCE CERBIATTA I MIEI SAN VALENTINO SONO 365 GIORNI L'ANNO POICHÉ OGNI GIORNO VISSUTO ACCANTO A TE È UN GIORNO D'AMORE.

PERCORRERÒ CON TE IL SENTIERO DEL SORRISO E DELLA BELTÀ ED INSIEME RAGGIUNGEREMO IL TRAGUARDO ANELATO E CELATO NEI NOSTRI CUORI. NELLA NOSTRA ENFASI, DAL FATO VOLUTO, NON CI SARANNO PIÙ NOTTI CON LE OMBRE, E NEMMENO GIORNI SENZA SOLE, PERCHÉ CI ALIMENTEREMO A VICENDA DELLA LINFÀ CHE VIVE DENTRO DI NOI.

CUORE MIO TI AMO, TU SEI TUTTO PER ME, DA QUANDO TI HO INCONTRATA SUL SENTIERO DELLA MIA VITA ERRANTE LA STESSA È CAMBIATA: HO INIZIATO A RESPIRARE AMORE, PENSARE A TE E SOLTANTO A TE, E A VEDERE LA NOSTRA IMMAGINE NELL'AVVENIRE CON GIOIA CHE NON PUÒ FINIRE.

GUARDANDO LA VOLTA CELESTE, TEMPESTATA DI STELLE E CON LUNA PIENA, HO CAPITO DI NON ESSERE NIENTE, È GUARDANDO TE, ANIMA MIA BELLA, CHE HO CAPITO CHE TU SEI TUTTO.

LE MIE MANI SERVIRANNO PER TOCCARTI, LE MIE BRACCIA PER PROTEGGERTI, I MIEI OCCHI PER AMMIRARTI, IL MIO CORPO PER RISCALDARTI E RENDERTI FELICE E IL MIO CUORE AD AMARTI FINCHÉ VITA TERRÒ. GRAZIE DI ESISTERE, PER SEMPRE TUO.

RUDY



(CHI E' L'ESSERE UMANO?)

L' essere umano è un bambino nella sua innocenza, l' uomo nelle sue azioni, vecchio nella sua saggezza, morto se i suoi principi sono morti e vivo se vive con i suoi principi.

L' Uomo è un essere vivente tenero e misericordioso; può essere ferito, ma lui è l' unico che può controllare e scegliere i suoi sentimenti.

Sfortunatamente in questi tempi i nostri occhi non vedono quello che c' è dentro la persona, vedono sono l' apparenza, la posizione sociale, la ricchezza e non le cose più importanti come la personalità. Il giusto modo di comportarci è la bellezza interiore.

Il coltello ha la lama lucida e apparentemente innocente, inoffensivo, tuttavia può ferirti... e la medicina anche se ha un gusto amaro può curarti.

Non vantarti della tua bellezza, della tua appartenenza, perché non sei stato tu a crearla, e non vantarti della tua discendenza perché non sei stato tu a sceglierla, ma elogiati per il tuo Essere e del tuo Agire, perché solo questo Tu hai creato.

Dobbiamo essere spontanei, in ogni circostanza, come bambini, sorridere quando parliamo... capire e farsi capire con i gesti senza complicarsi l' esistenza... gridare forte quando stiamo male, evitando di tenerci tutto dentro... e provare nostalgia per tutto ciò che è lontano e ci è piu' caro.

Alcuni di voi potrebbero chiedermi per quale motivo sto' scrivendo delle parole sull' Essere Umano in quanto credono che sia proprio lui a creare problemi. Io trovo che questo pensiero sia uno sbaglio. Poiche' questa L' IDEA dell' Essere Umano e non " Essere Umano stesso" , l' Essere umano e' stato creato innocente, sono le sue esperienze di vita e l' ambiente a condizionarlo; non possiamo prendercela con l' Essere Umano in se' , ma con quei pensieri e quelle condizioni che lo hanno influenzato. Stare in piedi ti dona un piccolo spazio in questo mondo, ma stare sui tuoi principi ti dona tutto il mondo. La vera bellezza e verita' non e' specchiarti vedendo te stesso, ma vedere te stesso negli occhi degli altri. Se SEI UMANO porterai gli altri ad amarti incondizionatamente. Se NON SEI UMANO, anche con una buona posizione sociale, porterai gli altri a non amarti. SII UMANO sopra ogni cosa! Con la mia speciale benedizione.

Annus Domini MMXIX

Il Camerlengo

LA VITA

LA VITA E' UN LAMPO
MA NEL RESTO
DI QUESTO ISTANTE LUMINOSO
C'E' IL NOSTRO PASSATO,
IL NOSTRO PRESENTE,
IL NOSTRO FUTURO.

PER CAPIRE
FINO IN FONDO
IL NUOVO SENSO DELLA VITA
CONFRONTIAMO LE VOSTRE
E LE MIE EMOZIONI
CON L'AIUTO DELLA PAROLA
POETI, PENSATORI
GENTE ISTRUITA.

NON RIDERE
DI SITUAZIONI
PRECARIE, INSTABILI
INSICURE.

RIFLETTI,
PORTA RISPETTO
AD OGNI PARTICOLARITÀ
E CONSIDERAZIONE.

ERMANNÀ



Pratoline

Siete belle birichine
voi graziose pratoline
le testine al sol aprite
e alla sera le chiudete.

Quando i passi voi sentite
uh aiuto che paura
di finire calpestate
sotto piedi di sventura.

Ma ci sono ben persone
che vi amano davvero
tutt'attorno fanno un giro
e vi tolgono il pensiero.

Uccellino

Passerotto tanto amato
tu fai parte del creato
ogni ciel hai sorvolato
e a spasso sei andato.

Quando scendi sul selciato
fai razzia di pan seccato
che tu trovi sbriciolato
anche in mezzo al prato.

Passerotto ti ho spiato
e il mio cuore ha sussultato
nel veder il manto alato
che il signore ti ha donato.

Alessandra Schaller, 2019

PRECARIATO E POVERTA'

*NON DEVE SUCCEDERMI NIENTE
FUORI DAL NORMALE, ALTRIMENTI
NON POSSO PAGARE.
L'OROLOGIO NON MI DEVE MOLLARE,
CHE NON NE POSSO PIU' COMPRARE.
LE SCARPE POI MI DEVONO DURARE,
FINCHÉ IL PIEDE NON TOCCA L'ASFALTO.
GIRO CON GLI OLII SANTI IN SACCOCIA...*

*CHE NON MI SUCCEDA
UN IMPREVISTO PER CARITA'!
PRECARIATO NON RISPARMI IL POVERO,
ANZI CI GODI A CREARE
QUELL'ATMOSFERA
DI POVERTÀ VELATA,
CHE FA SENTIRE IMPOTENTI,
INSICURI E MISERABILI;
MA TANTO IL CIBO C'È,
NON SIAMO NEL TERZO MONDO,
SIAMO NEL QUARTO MONDO:*

*UN MONDO DI SFUOCATI,
DI NON CENTRATI CHE
RENDONO LA VITA DIFFICILE
A CHI IL SENNO CE L'HA ANCORA.
MAMMONA!
TI ODIO!*

*ALESSANDRA SCHALLER
2018*

Primavera

È bella, rigogliosa e profumata.
L'aria è inebriante
E la voglia di uscire è troppa.

Camelie, forsizie, magnolie
Si tagliano contro il cielo blu.

Faccio una passeggiata
Esento gli uccelli cantare,
garruli e sempre in movimento.

Potrei immergermi in tutto questo,
ma non sono un fiore e
devo tornare a casa.

Lì avrò tempo per pensare
Che la natura è proprio bella.

Quando scopro un nido e
Vedo i piccoli che tentano
il volo per la prima volta,
mi dico che sono proprio coraggiosi.

E uno e due e tre voli e poi
Si librano nel cielo e tornano
Al nido, sempre custodito dai genitori.

Che bell'incanto questa natura.

Il cuore tocca e lo riempie
di gioia e di piacere...

evviva la primavera!

Alessandra Schaller

Quando inizia la primavera astronomica? E come veniva festeggiato nel passato il suo arrivo?

Quest'anno è iniziata mercoledì 20 marzo con l'equinozio. Durante questa particolare giornata la durata del giorno è stato uguale a quello della notte. Questo fenomeno si verifica solo due volte all'anno: in occasione del equinozio di primavera, anche detto equinozio di marzo, e quello d'autunno, chiamato anche equinozio di settembre.

Come detto il fenomeno della primavera e del suo equinozio è dovuto ai raggi solari che raggiungono la Terra in modo perpendicolare rispetto all'asse di rotazione terrestre. Durante i due equinozi citati i poli vengo raggiunti dai raggi del sole. È inoltre da segnalare che solo durante gli equinozi il sole sorge precisamente a Est e tramonta precisamente a Ovest.

Quando invece, il circolo di illuminazione passa alla massima distanza da un meridiano i raggi solari, a mezzogiorno, risultano perpendicolari rispetto ad un ipotetico piano di un osservatore presente sul parallelo, trovandosi in questo modo in posizioni differenti a seconda che si tratti del solstizio d'estate (21 di giugno) o del solstizio d'inverno (22 dicembre).

L'equinozio di primavera segna un momento importante nell'avvicendamento delle stagioni: le giornate, la cui durata aveva iniziato ad aumentare nel giorno del solstizio d'inverno, iniziano infatti ad essere più lunghe della notte. Come detto nel giorno dell'equinozio, la durata del giorno e della notte si equivalgono, sono uguali. Ed è per questo che gli equinozi: la parola viene dal latino *aequinoctium*, a sua volta formato da *aequus* (uguale) e da *nox*, cioè "notte".

Mentre nell'emisfero Boreale, che è la calotta della Terra semisferica del globo terrestre posta a nord dell'equatore, quindi la latitudine N, e il 20 marzo è l'equinozio di primavera, ed inizia la stagione primaverile, in quello australe, a meridione dell'equatore terrestre, latitudine S inizia l'autunno.

Da notare che l'equatore è la circonferenza massima della superficie di un corpo celeste perpendicolare all'asse di rotazione e quindi equi distante dai poli. Il nostro equatore con i suoi 40'075 km divide la terra in due emisferi.

A partire dal giorno dopo l'equinozio, la differenza di inclinazione tornerà a farsi sentire: al Nord, si tenderà ad una riduzione dell'inclinazione, quindi ci sarà sempre maggiore insolazione ed un riscaldamento progressivo, mentre al Sud si tenderà ad un aumento dell'inclinazione, ed i raggi arriveranno sempre più indeboliti e per un minor tempo. Inoltre nell'emisfero Nord avremo un aumento della durata delle giornate, ed in quello Sud un accorciamento.

Da sempre l'avvenimento astronomico dell'Equinozio di Primavera è stato considerato come una "Chiave" nella stagionalità dell'umanità. Infatti tracce di riti legati agli equinozi e solstizi, risalenti al Neolitico si trovano nei resti di monumenti, circoli di pietre, complessi funerari con camere e corridoi costruiti in allineamento col sorgere e il tramontare del sole durante gli equinozi e i solstizi.

Gli Assiri e i Babilonesi, 4000 a.C., davano grande importanza agli equinozi. Infatti la festività Babilonese più importante era il Capodanno, da loro chiamato l'Akitu che cadeva in occasione dell'equinozio di primavera. Esso durava 12 giorni, nei quali il

re, figlio del Divino, rigenerava e sincronizzava i ritmi della natura, del cosmo e della società umana.

La civiltà Egizia, centrata sul culto del Dio Sole ra, creatore e governatore del mondo, aveva lo stesso precetto di allineare templi e costruzioni sacre al levarsi o al tramontare del Sole in quei speciali momenti dell'anno. La festa della primavera più antica è proprio Egiziana, chiamata Shan El Nessim, risalente a 4700 anni fa, conservata ancora oggi dagli egiziani di religione copta "ortodossa".

Per i Celti (IV- III secolo a.C.), l'equinozio di primavera segnava l'inizio della metà chiara dell'anno. Per questo popolo, la primavera rappresentava il periodo degli accoppiamenti rituali, delle nozze sacre in cui il principio maschile e quello femminile si congiungevano per propiziare la fertilità. Questi rituali venivano svolti nel corso di Beltane: una festa legata al calendario lunare, quindi dalla data mobile, che poteva cadere nella seconda metà di aprile fino ai primi di maggio. Beltane o Beltaine ("fuoco luminoso"), festa della rinascita contrapposta al Samhain, celebrazione della morte, e dedicata al Dio Bel, da molti accomunato al Dio Carmunno, divinità della natura associata alla riproduzione e alla fertilità. Beltaine è anche il nome del mese di maggio in irlandese ed è tradizionalmente il primo giorno di primavera in Irlanda.

Da fonti gaeliche del X secolo, si evince che i Druidi accendevano dei falò sulla cima dei colli, conducendovi attraverso il bestiame del villaggio per purificarlo dopo l'inverno passato nelle stalle. In segno di buon augurio, era anche il momento in cui gli animali venivano portati ai pascoli dopo lo svernamento. Anche le persone attraversavano i fuochi allo stesso scopo. Il fuoco sacro era il simbolo del fuoco celeste, del calore primordiale che produsse la creazione e che rappresentava ad ogni ritorno di primavera. Il fuoco era in grado di distruggere i poteri ostili, purificare l'aria, favorire la fertilità degli esseri viventi,... proprio per questo, persone e oggetti,

non solo bestiame, venivano fatti passare attraverso i due fuochi. Seguivano, poi, delle danze attorno ai falò (per esempio la danza del cervo e quella del salmone saltante) caratterizzata da grandi salti per propiziarsi la fortuna, per trovare l'anima gemella, per garantirsi viaggi sicuri, per avere figli, per assicurarsi un parto facile.

In Grecia in primavera si celebravano i Piccoli Misteri Eleusini ed Eleusi, una piccola città dell'Attica (regione storica dell'antica Grecia che comprende l'omonima penisola che si protende nel mar Egeo) il nome significa "arrivo", perché si narra che qui arrivò Demetra cercando la figlia Persefone, rapita dal Dio dei Morti, Ade. La sparizione ed il ritorno di Persefone venivano ricordati con cerimonie che simulavano la morte mistica della natura, la rinascita, la fecondità e generazione. Il messaggio per gli iniziati era la promessa di abbondanza di materiale da parte della Dea del grano, ma anche la liberazione dell'angoscia e dal dolore ed un trattamento privilegiato dopo la morte. Omero, parlando dei Misteri, disse: "Coloro che non conoscono queste sacre cerimonie e coloro che vi hanno partecipato non avranno uguale destino dopo la morte, nel regno delle ombre". Nell'antica Grecia, ad Atene, per tutto il mese di aprile, si tenevano danze e canti per Teseo, considerato l'eroe nazionale, colui che aveva ucciso il Minotauro, un essere mostruoso e feroce, con il corpo di uomo e la testa di un toro che nacque per volere di Poseidone, il Dio del mare, che intendeva punire il re di Creta, Minosse. Perché Atene, sconfitta da Minosse, fu costretta a pagare un orribile tributo offrendogli ogni anno, 7 fanciulle e 7 fanciulli. I primi 10 giorni di aprile erano dedicati alle "feste Megalesi" (dal greco Megale "la grande") in onore di Minotauro. Come pure a Cibele, la grande madre, divinità primigenia, madre degli dei e degli uomini e il suo culto era caratterizzato in origine, da cerimonie orgiastiche e sanguinose, che si addolcirono molto in seguito, quando si

diffusero a tutta la Grecia. Erano riti religiosi misterici che si celebrano ogni anno nel santuario di Demetra. Essi erano i più famosi riti religiosi segreti dell'antica Grecia, ed erano un'insieme di cerimonie ed esperienze che attraversavano due millenni, provenivano da sostanze psichedeliche che alteravano temporaneamente la sfera senso-percettiva e lo stato di coscienza dei soggetti.

I Romani continuarono questa usanza, arricchendola con i Ludi Megalenses, giochi pubblici che seguivano l'aspersione pubblica rituale, fatta con acqua consacrata, della statua della Grande Madre. A Roma tutto il mese di aprile era dedicato ai festeggiamenti. Il 7 si celebrava il compleanno di Apollo, Dio della luce, dell'ordine, della musica, della poesia, dell'arte, della scienza medica e della divinazione, come pure era dedicato a Diana, dea della caccia, della natura selvaggia e della luna crescente. Il 15 si tenevano le Feste Fordicidia, che vedevano vacche sacre immolate in onore della Terra. Il 18 le Cerealie, dedicate a Cerere nella sua qualità di protettrice delle messi. Il 21 delle Palilie in onore del numem Pale, a volte descritto come semplice genio, a volte come divinità femminile, la cerimonia era per purificare le greggi e i pastori. La festa Palilia, assieme alla precedente del Fordicidia e la successiva Robigaila, il 25. faceva parte del trittico di cerimonie religiose agricole nate ancor prima della fondazione della città di Roma avvenuta nel 753 a.C. Il 23 si libava per Giove, divinità suprema (cioè i re di tutti gli dei) i cui simboli sono il fulmine e il tuono, e a Venere una delle maggiori dee romane, principalmente associata all'amore e alla bellezza, con il vino fatto in autunno. Il 25, come detto, si pregava la dea Robigo perché tenesse lontano dal grano i parassiti che distruggevano i raccolti. Il 28 la dea Flora veniva sollecitata a curare la vegetazione ed in particolare i fiori. Il 30 durante le Lanzeriali si inneggiava alla lupa Larenzia che aveva salvato, nutrendoli con il suo latte, i gemelli Romolo e Remo.

Anche l'equinozio di primavera venne cristianizzato: infatti, dopo la prima luna piena che segue l'equinozio, i cristiani celebrano la Pasqua, la data fu fissata solo con il Concilio di Nicea del 325. Lo stesso è stato il primo concilio ecumenico del mondo cristiano, fu convocato e voluto dall'imperatore Costantino I. Il quale intendeva ristabilire la pace religiosa e raggiungere l'unità dogmatica; e fu accettato da cattolici, ortodossi, luterani, anglicani e vetero-cattolici.

Decisero che la Pasqua sarebbe sempre stata celebrata la domenica che seguiva il plenilunio di primavera. Ai giorni nostri cade tra il 22 marzo e il 25 aprile, denominandola così Pasqua bassa o alta, secondo il periodo che capita. Da notare che essendo una festa mobile, determina la data di altre celebrazioni ad essa collegate, cioè la Quaresima, La Settimana Santa, l'Ascensione, la Pentecoste.

I cristiani celebrano la Pasqua commemorando la resurrezione di Cristo. Il termine "Easter", con cui in inglese si designa la Pasqua, ci riporta ad un'antica divinità pagana dei popoli nordici, la dea Eostre, che presidiava ad antichi culti legati al sopraggiungere della primavera e alla fertilità dei campi. A Eostre era sacra la lepre (oggi "rimpiazzata" dal coniglio pasquale) che deponeva l'uovo della nuova vita per annunciare la rinascita dell'anno e l'uovo non è certo scelto a caso, dato che da sempre è simbolo di vita, creazione e rinascita.

Rudy

Uscita Saliciolo Tenero

È domenica cinque maggio, abbiamo deciso di partecipare alla rassegna gastronomica di prodotti tipici di formaggio all'agriturismo a Tenero il Saliciolo. Quest'oggi non è molto caldo e siamo arrivati un po' presto, la degustazione è molto buona di alta qualità ma in piccole dosi. Si possono fare delle passeggiate con i cavalli, lavorare un formaggino per poi poterlo portare a casa, oppure ancora fare una visita guidata all'interno del caseificio. Noi quattro abbiamo deciso di fare la visita guidata, è stata una cosa molto interessante, finita la visita abbiamo fatto pranzo a base di polenta e spezzatino.

Siccome la giornata non era molto calda, finito il pranzo siamo tornati a casa, tutti molto felici e contenti di aver passato qualche ora in compagnia e aver mangiato molto bene.

Debora



GLI ANDROMEDINI TRA SCULTURE E BANCARELLE DI BENEFICENZA

Sabato 1. mo dicembre 2018 “Un stella si è fermata al Museo Vela”.

Il Museo è situato nel Mendrisiotto e più precisamente nel quartiere, a ovest della città di Mendrisio.

Istoriato della famiglia Vela:

Il più conosciuto della menzionata famiglia è indubbiamente Vincenzo (1820-1891) nato a Ligornetto. Egli inizia a lavorare già all'età di nove anni come scalpellino nelle cave di marmo di Besazio. Nel 1832 si trasferisce a Milano dove lavora nella corporazione dei marmisti del Duomo e frequenta l'Accademia di Brera. Qui segue gli insegnamenti del carrese Cacciatori, ma è soprattutto l'amore di Bertolini per lo studio dal vero a determinare la sua arte, che lo porterà ad essere uno dei più importanti esponenti del Realismo dell'epoca.

Tra il 1844 e il 1846 gli giungono le prime commissioni private, come la tomba di Maddalena Adami Buzzi, ma è con il monumento al Vescovo Luvini che egli raggiunge un grande successo negli ambienti artistici milanesi.

Nel 1847 si reca a Roma, il soggiorno romano è una tappa decisivo perché introduce nuove caratteristiche nella sua arte, derivate da lo studio dell'Opera di Michelangelo e del Bernini. È qui che concepisce ed esegue uno dei suoi più noti capolavori in Italia, Spartaco, il gladiatore romano

che spezzando le catene liberò la schiavitù da Roma, la sua possente figura in gesso, nel gesto di attaccare con forza, è presente al museo.



Come pure lo è il famosissimo e suggestivo Napoleone morente, la quale scultura fù presentata all'Esposizione Internazionale di Parigi nel 1867 ottenendovi il gran Premio, la stessa si trova oggi nel Castello di Versailles. E quest'opera sia uno dei capolavori di Vincenzo non c'è dubbio. Presenta un Napoleone finito e malato, assorto nei pensieri di un destino ormai remoto di potenza e di gloria. Seduto in poltrona, con la schiena appoggiata al cuscino, con addosso una vestaglia che gli scopre il petto e una coperta che dal costato gli scende abbondante sui

pie di, e sul pavimento le mappe dell'Europa. L'antica energia l'ha abbandonato e il corpo appare stremato.



Negli anni 1862-1865 ideò la Villa come residenza, atelier di lavoro e spazio privato dove presentare i gessi originali delle sue opere monumentali. Diede il lavoro di costruzione della villa all'architetto della Corte Sabauda (Ducato di Savoia, Torino) Cipriano Ajmetti, come detto sopra con la triplice funzione. Da notare che la stessa famiglia Vela vi si trasferì definitivamente dal 1867, una volta abbandonato Torino.

Nella ridente località del Mendrisiotto, nella Campagna Adorna, tra campi di grano, di tabacco e da grandi vigneti, in una regione simile alla Toscana, Vincenzo si sentiva a suo agio nel produrre le sue opere in terra Elvetica.

Il museo Vincenzo Vela ha le sue origini in un lascito testamentario di Spartaco Vela (1854-1895), figlio del

menzionato scultore, che nel 1892 lo donò alla Confederazione Svizzera, la quale lo aprì al pubblico la prima volta nel 1898.

La Villa è stata chiusa al pubblico dal 1995 al 2001 per permettere all'architetto mendrisiense Mario Botta di ristrutturarla, il quale ne ha fatto un museo moderno, i cui filoni espositivi principali propongono sia la scultura dell'ottocento e anche l'arte contemporanea. Oggi lo stesso ha ruolo culturale affermato anche sul piano internazionale. Una mediazione culturale viva e creativa raccoglie progetti speciale attorno alla ricerca, alla formazione, alla musica e alla promozione artistica rivolgendosi al vasto pubblico.



Nelle diverse sale presenti, tra le 5'000 opere conservate, primeggia la gipsoteca di Vincenzo Vela, che sorprende e ha sorpreso anche noi Andromedini, per qualità e monumentalità, e che raccoglie i modelli originali in gesso di quasi tutte le sue opere scultorie. Nella grande "abside" (in pianta semicircolare, poligonale, lobata con volta a catino) sono schierate in sequenza le opere modellate dalle mani dello scultore in relazione attinenti personaggi e ideali dell'epoca. Si passa dai busti ritratto di personaggi celebri, ai modelli approntati in vista o in

replica di monumenti politici e civili, tanto cari a Vincenzo artista “militante” teso da incidere con la sua opera nella storia contemporanea.

Culmine espressivo e ideale del discorso è l’alto rilievo impressionante, tra i primi monumenti eretti in Europa alla “classe operaia” e alla laica dignità del lavoro come pure dell’ideale civile tra patria e umanità. Il titolo dell’opera: Le vittime del lavoro, opera plastica dei primi anni ’80, che ricorda i caduti nella costruzione della galleria ferroviaria del San Gottardo aperta nel 1882 e visibile, ancora oggi, sul piazzale della stazione di Airolo dal 1932. Essa rappresenta la scena di due minatori mentre portano fuori dalla galleria, sulla barella, un loro compagno moribondo, scortati da altri due minatori, muti testimoni della fatale tragedia, che con il loro andamento di una marcia funebre lenta e solenne, avanzano nel buio, rischiarato solo dalla lanterna, tenuta alta soltanto dall’operaio centrale. Il modellato aspro e contrastato, ma ricco e sensibile, in ogni dettaglio, al limite della deformazione espressionista, traduce il dramma che trascende l’attualità e la cronaca per la solenne misura formale dell’opera divenuta subito veicolo potente delle istanze sociali e umanitarie del Vela propugnate.



Vincenzo, fra i massimi esponenti della scultura realista del XIX secolo, venne chiamato dal governo ticinese a celebrare uno dei padri della moderna identità del Canton Ticino Stefano Franscini da Bodio (1796-1857). Intellettuale e uomo politico liberale, attivo soprattutto nel promuovere l’istruzione pubblica, laica. Dal suo scalpello il Vela ha scaturito un’inedita soluzione, realizzata in gesso nel 1860, frontale, a mezza figura, serrato dentro un mantello che articola tutta l’opera, e per attributi i libri e gli incartamenti attinenti la sua “missione”.

Altra opera degna di nota è il monumento dedicato all’eroe Svizzero Guglielmo Tell, gli fu commissionato dal luganese Giacomo Ciani, eminente figura di banchiere, patriota e mecenate, assai attivo nelle battaglie civili e politiche, tanto in Ticino che nella vicina Lombardia sottomessa all’Austria. L’eroe più leggendario della Confederazione Elvetica svezza dall’alto di una rupe evocante le montagne svizzere, levando la freccia in segno di sfida e di vittoria, saldo nella difesa della libertà, ed è visibile a Lugano in Riva Albertolli (già rivetta Tell), vicino all’entrata del Parco Ciani.

Il museo, in cui l’artista scultore ha voluto con il cuore preservare ai posteri questo prezioso materiale, con vera ammirazione lo definisco il suo <<panteheon>>.

Ai modelli di Vincenzo si affiancano i gessi e le terrecotte del fratello maggiore Lorenzo (1812-1897) che si dedicò alla scultura di genere tradizionalmente intesa, nella quale riuscì ad esprimere una gustosa e – quanto al modellato – freschissima vena aneddotica, ricorrendo spesso al prediletto mondo degli animali. La scultura degli stessi è assai congeniale e dimostra la sua vena

espressiva e vivace, abilissimo nel modellare piumaggi e velli. Di particolare interesse la testa di leone opera del 1842 per il suo accurato realismo, lo stesso che da anche alle rappresentazioni dei grandi felini come la scultura della leonessa o quella della tigre morente.



Le opere dedicate a Lorenzo si caratterizzano sia per la particolare immediatezza e la maestria esecutiva, sia per la particolare rielaborazioni dei soggetti in chiave non soltanto naturalistica, ma anche moraleggiante e metaforica.

Altra forma delle sculture di Vincenzo fu esempio la ritrattistica infantile, in questo caso la figliolina del marchese Carlo d'Adda e di Mariquita Falcò, inserita entro una gustosa scena di genere secondo una combinazione – ben testimoniata nella coeva pittura – che trova nel Vela degli anni '50 felici risultati. Virtuosistica è la resa di particolari, senza mai divenire sdolcinata poiché la freschezza e spigliatezza del modellato si coniugano con la sapiente misura compositiva. È tipica dello scultore la capacità di riattualizzazione costantemente nelle sue opere di giochi di infanzia.

All'interno del museo è pure presente una collezione di bozzetti per progetti mai messi in pratica, una sorta di sala degli incompiuti per diversi motivi. È pure visibile una raccolta di grafica privata di una delle più antiche di tutta la Svizzera e un'antica di opere librarie.

A corollario di queste magnifiche opere, sabato 1.mo dicembre si è tenuto il consueto mercatino di Natale, solidale con le associazioni e con l'ONG del territorio, il quale quest'anno si arricchito di un incontro poetico con Laura di Corcia e Massimo Daviddi e dei video presentati dagli studenti della SUPSI. Le bancarelle etniche e non solo, che si dipanavano tra le sculture hanno trasformato le sale del museo in una sorta di suk, colorato e zeppo di occasioni, incontri, di donazioni e di possibilità di acquisti. Infatti <<quando una stella si ferma al Vela>> significa una magnifica occasione per aiutare con il cuore tutte quelle persone che hanno allestito il mercatino con lo spirito per poter continuare con i loro progetti straordinari mirati a favore delle diverse associazioni umanitari presenti sul territorio.

Uscendo dalla Villa, e camminando nel magnifico parco che circonda il museo, diviso tra i giardini all'Italiana e porzioni all'Inglese, abbellito da fontane e comprendente un laghetto, i nostri cuori erano più lieti e leggeri grazie alle piacevoli emozioni provate in questo 1.mo giorno di dicembre.

Rudy

Storia della Svizzera

La svizzera è stata fondata nel 1291 dai tre Cantoni di Uri, Svitto e Untervaldo con il famoso patto del Grutli. Dopo questo vi furono molte battaglie come quella di Morgarten nel 1315 contro gli Asburgo in cui vinsero gli svizzeri.

Fino al 1454 i Cantoni erano solo otto:

Uri, Svitto, Untervaldo, Lucerna, Zurigo, Berna, Zugo, Glarona.

Ci furono anche Berna e Zurigo ma poi si ritirarono, in un'altra situazione San Nicola di Flue fece da mediatore e gli elvetici non si scannarono, insomma la Svizzera nei primi anni della sua fondazione ebbe una vita travagliata.

Oggi siamo un paese neutrale riconosciuto per gli orologi, le montagne, la cioccolata e i suoi laghi.

Siamo anche nei primi tre paesi come guadagno procapite per persona e abbiamo anche molti successi nello sport come ad esempio Roger Federer nel Tennis e anche due giocatori di Basket che militano nel NBA, una nazionale di calcio forte e molto altro ancora.

Siamo anche conosciuti per la nostra pulizia e per tener ben curato il nostro paese e per avere uno tra i migliori eserciti al mondo.

Insomma forza Svizzera!!



STEPHAN STADLER

1. GENNAIO 2019

CI SIAMO TROVATI DOMENICA 1 GENNAIO ALLE ORE 10.30 AL BAR CITY DI LOCARNO.

CI SIAMO RECATI IN PIAZZA GRANDE PER IL BEL DISCORSO DI INIZIO DELL' ANNO DEL SINDACO SCHERRER.

C'ERANO GLI SPAZZACAMINI CHE SUONAVANO UNA BELLA MUSICA E DAVANO IN REGALO UN RICORDO CIOE' UN PICCOLO SPAZZACAMINO PORTAFORTUNA PER L'ANNO NUOVO.

IN SEGUITO E' STATO SERVITO UN GRANDE BUFFET DI TANTE DELIZIE DA GUSTARE, PER TUTTI.

C'ERA UN BELL' AMBIENTE FESTOSO E SERENO.

ELENA E IRMA



VISITA AI PRESEPI DI VIRA GAMBAROGNO

Vira, frazione del comune di Gambarogno, è dolcemente adagiata sulla costa ticinese del lago Maggiore. I suoi vicoli, dalle case addossate le une alle altre, sbucano direttamente a lago e regalano scorci davvero suggestivi con numerose installazioni artistiche che sono andate ad arricchirsi nel corso del tempo. Da numerosi anni (questa è la 26a edizione) in occasione delle feste natalizie, viene organizzata un'esposizione di presepi, meritevole di una visita, sia per la bellezza del luogo che per la varietà e particolarità delle installazioni, tutte numerate, visto che all'evento è associato il concorso per designare il presepe più bello. I presepi adornano tutto il centro storico e sono realizzati da associazioni, scuole della zona e privati: i materiali utilizzati, al di là di quelli tradizionali, sono davvero di tutti i tipi: dalle radici di legno, ai contenitori delle uova alle palline di vetro, fino ai gusci delle noci e alle pagine di libri.



Mercoledì 26 dicembre, in un bel pomeriggio di sole ci siamo recati a visitare la mostra allestita di vari presepi a Vira Gambarogno. Sebbene fossimo solo in 3 andromedini, ci siamo deliziati nelle strette viuzze che caratterizzano il paese che si affaccia al Lago Verbano.

Ne abbiamo potuti vedere di varie grandezze, composti da materiali diversi, tutti molto belli e ricchi di atmosfera Natalizia. Siamo anche entrati in due chiese, e all'interno erano esposti degli incantevoli presepi.

La mostra resterà aperta fino al giorno dell'epifania, 6 gennaio 2019.

Irma e Roberta



GIROLDONI DEGLI ANDROMEDINI

Week end lungo quello del 17-19 maggio 2019 per gli andromedini del Locarnese.

Siamo partiti da Locarno e siamo andati verso le Cento valli, una delle sue particolarità è il campanile della chiesa di Intragna, dedicata a S.Gottardo, il quale è il più alto del Canton Ticino con i suoi 65 metri di altezza, al suo interno è posta una scala di 166 scalini che porta al culmine dello stesso.

Proseguendo la strada delle Cento valli, la cui prima citazione viene chiamata Centum Valles, risale al 1185; Il comune, attestato dal XIII secolo aveva come comune Palagnedra, situato sulla sponda destra, su un pianoro, del fiume Melezza, ad un'altezza di 657 m s/m.

Dalla strada, che sale sulla sponda destra, ad un certo punto si può vedere nel fondo valle la diga di Palagnedra, alta 72 metri e il suo coronamento è lungo 207 metri. Il lago creato dallo sbarramento ha un volume massimo di 4,26 milioni di metri cubi, una lunghezza di 2,2 Km. Le sue acque vengono sfruttate dalle Officine della Maggia (OFIMA)

Arrivati a Camedo oltrepassato il confine di Stato siamo entrati in Italia e proseguendo siamo arrivati alla località di Rè, importante meta di pellegrinaggi diretti al suo Santuario della Madonna del Latte. Si ricorda il miracolo avvenuto il 29 aprile 1494, quando un giovane, a seguito di un litigio, per la rabbia lanciò una pietra su un affresco della Vergine Maria, dipinto su un muro. Con grande meraviglia della popolazione il cuore della Vergine iniziò a sanguinare, da quel momento è iniziato il culto mariano sfoggiato nella costruzione del santuario di Rè in stile neo bizantino.

Continuando il nostro viaggio, a bordo di un'automobile e di un furgone, siamo giunti alla cittadina di Santa Maria Maggiore, la stessa è il centro più importante della Valle Vigezzo, situata nell'apice settentrionale del Piemonte. Parte del suo territorio è compreso nel Parco Nazionale della Val Grande, esso è un'area protetta, interamente compresa nei confini della del Verbano, Cusio Ossola, istituita nel 1992 (e

poi ampliata nel 1998) per preservare la zona selvaggia più estesa delle Alpi e d' Italia (la riserva naturale integrale e biogenetica è di 973 ettari = 9730 m.q.)

Scendendo verso valle siamo giunti a Masera, caratteristico è il suo oratorio eretto su uno scoglio e caratteristico per il suo campanile romanico del XI secolo e poi abbiamo preso la strada internazionale del Sempione.

La strada del Sempione

Probabilmente in epoca romana esisteva già un percorso che seguiva quello attuale. La strada dopo l'abbandono dovuto alle invasioni barbariche (dal 166 al 476 d.C) venne ripresa nel Medioevo. Durante questo periodo divenne una delle vie romee (così si chiamano le strade che i pellegrini percorrevano verso Roma).

Tra il 1801 ed il 1805 Napoleone Bonaparte fece costruire dall'ingegnere Nicolas Cèard una strada moderna che valicasse il Sempione e raggiungesse Milano, l'obiettivo era quello di aprire un passaggio alla sua artiglieria.

Dopo le continue costruzioni dell'attuale strada europea, si è giunti alla conclusione di questa importante arteria, nell' 2007 che salendo verso il passo vi si arriva ad una altezza di 2005 m. s/m.

Dopo una breve pausa caffè nel ristorante del Passo, attorniato ancora dalla neve, abbiamo iniziato la discesa e dopo aver oltrepassato il confine di Stato (Paglino- Iselle) siamo giunti nella valle del Rodano e più precisamente a Briga. Questa località è un crocevia internazionale e punto di partenza ideale per escursioni per es. verso Zermatt o Saas Fee e pure per raggiungere le sue famose montagne vallesane come il Cervino. Non si può dimenticare l'itinerario del treno Glacier Express che collega Zermatt (Ct. Vallese) a S. Moritz (Ct. Grigioni).

Leukerbad

A mezzogiorno abbiamo raggiunto la ridente località di Leukerbad che si trova a 1400 m.s/m. Dopo aver preso alloggio alla casa della gioventù ed aver pensato siamo andati a fare una ricognizione del villaggio.

Si è sempre pensato che la scoperta delle Terme di Leukerbad e l'insediamento dei primi abitanti risaliva al XIII esimo secolo. Ma, la scoperta di oggetti dell'Antichità attesta la presenza a partire dal II secolo dopo Cristo, D'altronde, delle tracce celtiche risalendo al IV esimo secolo prima di Cristo sono ugualmente state scoperte così come delle monete ed altri oggetti del tempo di Vespasiano (9/79 d.C.) e di Diocleziano (244/313 d. C.). Possiamo affermare che i Romani, da sempre amatori di acque calde hanno fatto il bagno nelle sorgenti termali naturali di Leukerbad. Con la migrazione dei popoli I Burgundi sono arrivati nella valle nel V esimo secolo, e più tardi gli Alamanni nel IX esimo secolo dal valico della Gemmi, così sono spiegate le origini delle due lingue in vallese. Eppure, fino al Rinascimento,

un dialetto Franco-Provenzale era parlato a Leuckerbadi la città di Leuck appariva nel XIII esimo Secolo sotto il nome di "Boez" nei registri.

Nel 1315, Leukerbad divenne un comune autonomo ed i documenti ufficiali menzionano già le sorgenti.

Nel 1449, un sentiero dei mulattieri è stato ufficialmente costruito per collegare Leuk a Leukerbad. I diritti delle sorgenti e delle terme diventano proprietà del vescovo di Sion e delle famiglie nobili di Leuk e di Lucerna nel 14078. Le prime locande aprirono le loro porte e la località fu ribattezzata in tedesco "Baden" o in latino "Balnea Leucensia". Più tardi nel 1501, il nuovo vescovo Wallesano, Matthieu Schiner, descritto come uno spirito brillante e conducendo una carriera politica europea, acquistò i diritti delle terme e vantò più volte le cure termali durante i suoi viaggi attraverso l'Europa. Molti altri personaggi hanno contribuito in seguito alla prima onda turistica e la lingua tedesca si impose.

Sfortunatamente, parecchie valanghe distrussero l'infrastruttura di Leukerbad nel

corso del XVI esimo secolo. Gli abitanti ed i primi turisti non si scoraggiarono e ricostruirono rapidamente, i diritti delle sorgenti cambiarono di nuovo di proprietario. Il primo Hotel di Leukerbad vide la luce alla fine del secolo, la “Maison Blanche” una volta chiamata “Weisse Haus” e che oggi è una parte del Lindner Hotel. Nel 1682, il comune di Leukerbad divenne finalmente proprietario delle sorgenti termali.

Nel corso del secolo diversi illustri personaggi hanno soggiornato a Leukerbad, come Goethi nel 1779, Guy de Maupassant nel 1877 ed ancora l'americano Mark Twain un anno dopo. Altri non sono stati censiti ma scrittori hanno certamente contribuito nell'insieme alla celebrità del luogo.

Leukerbad si è sviluppato molto nel XIX esimo secolo con la costruzione della sua infrastruttura. La prima strada è stata costruita nel 1850. Qualche tempo prima, un muro di protezione contro le valanghe è stato eretto, ciò ha motivato la costruzione di diversi Hotels. Nel 18889, la luce elettrica fece la sua comparsa con l'inaugurazione della prima centrale elettrica vallesana. Un po' più tardi nel

1896, la prima società alberghiera per azioni in Svizzera fu creata la “Hotel Baedergesellschaft) ed è nel 1915 che la linea di treno tra Leukerbad trasportò i primi passeggeri. Questa rimase in attività fino al 1967, per essere poi sostituita da comodi torpedoni postali.

Nel 1948, la prima funivia fu costruita, anche se prese il servizio nelle due stagioni (estate ed inverno) solo all'inizio degli anni sessanta. Il primo boom turistico moderno avvenne in seguito alla costruzione della prima cabinovia della Gemmi, all'istallazione di una clinica reumatologica ed alla costruzione della prima forma delle terme di Leukerbad ed infine delle funivie di Torrent.

L'ampliamento costante e la manutenzione e l'infrastruttura con l'allargamento delle terme, la costruzione dell'Alpenterme, la via ferrata Daubenhorn o la piattaforma sulla Gemmi permettendo di ammirare il paesaggio fanno oggi vivere il turismo. Così, da secoli, le sue sorgenti termali di acqua calda, le infrastrutture ricreative sviluppate attorno e la facilità delle vie di comunicazione hanno attratto numerosi e

modellato Leukerbad, di cui hanno fatto la fama.

VALORI DELLA CURA

*E' IMPORTANTE PER LE PERSONE
DARE ATTENZIONE
RISPETTO NEI SENTIMENTI
PARTECIPAZIONE
LEALTÀ, SINCERITÀ
ESSERE ONESTI
NELLE CURE DELLA PERSONA.*

*NON DISTRAZIONI,
ATTRITI E DISCUSSIONI
DISATTENZIONI
OFFESE,
MA AVERE UN CERTO TATTO
NON SOLO PENSARE AI SOLDI
MA AL VALORE DELLE PERSONE
ALLA SENSIBILITÀ
ALLE EMOZIONI DEL NOSTRO PROSSIMO.*

ERMANNA

VISITA ESPOSIZIONE QUADRI A ROVEREDO (Gr)

Di Alessandra Schaller



NELLA GIORNATA DI MERCOLEDI' 6 MARZO 2019 NOI ANDROMEDINI CI SIAMO RECATI A ROVEREDO PER AMMIRARE I QUADRI DELLA NOSTRA AMICA ALESSANDRA.

ERANO ESPOSTI AL CENTRO CULTURALE DEL CASTELLO TRIVULZIO, LUOGO SUGGESTIVO CHE CORONAVA MOLTO BENE L'ESPOSIZIONE.

Viva la mamma

Cara mamma la tua presenza mi dà speranza volontà e gioia, sicurezza e consigli per affrontare la mia vita. La tua compagnia mi tranquillizza, il mio cuore batte tutti i giorni con serenità e riflessione nella mia mente.

Cara mamma, mi hai fatto vedere la realtà e la miseria di questo mondo, nel contempo sei riuscita a farmi diventare una persona che sa confrontare i problemi della vita, a combattere e avere una rivincita della mia personalità. Così che sulla mia strada di percorso riesco ad affrontare gli ostacoli fino al mio arrivo al Paradiso. Ciò che mi hai insegnato lo trasmetterò ai miei figli, sia il lato positivo che quello negativo della nostra vita. Il giorno in cui mi hai lasciato mi è rimasto il coraggio di continuare a difendere la mia autostima. Grazie per la tua grande pazienza che hai avuto nei miei confronti, resterai sempre un ricordo nella mia vita, che io percorro camminando per la mia strada.

Irma

COSTUMI DA BAGNO

Con la bella stagione ecco apparire anche i costumi da bagno

Storia:

Nelle tradizioni culturali delle varie civiltà, laddove il bagno, al mare, nei fiumi o nelle spiagge lungo gli oceani, non era consentito in completa nudità, il costume da bagno era l'equivalente di un vestito indossato normalmente nella vita di tutti i giorni.

Nel Giappone gli uomini indossavano per fare il bagno il tradizionale fundoshi, il quale era un perizoma cingi - lombi che veniva prodotto con una striscia di tessuto, larga uno shaku (misura tradizionale giapponese che corrisponde a 35 cm) e lunga 2 metri e 40 cm, che veniva avvolto su intorno ai fianchi e attorcigliato nella parte posteriore per ottenere l'effetto perizoma.

Addirittura nel XVIII secolo le donne indossavano delle particolari “ gonne da bagno”, fatte di un materiale che non diventava trasparente e appesantito sui bordi affinché non si alzasse in acqua.

Nel XIX secolo le donne si immergevano in mare avvolte in abbondanti mantelli chiusi fin sopra il collo.



Le bagnanti che giungevano nelle diverse spiagge, arrivavano dentro a delle cabine con ruote e tende nelle quali si cambiavano i vestiti.

A partire dal 1850 l'abbigliamento femminile era ancora molto castigato e i costumi da bagno erano caratterizzati da gonfi pantaloni sino al polpaccio, completati da un abito lungo fino al ginocchio, con delle scarpine allacciate.

In Europa, infatti, i primi costumi da bagno che permettevano di mostrarsi in pubblico al mare fecero la loro prima comparsa verso la metà del XIX secolo.



Il costume femminile era costituito da due pezzi : un vestito che copriva dalle spalle alle ginocchia ed un pantalone che scendeva fino alle caviglie.

Ovviamente era solo per persone molto abbienti che potevano permettere il lusso per il confezionamento di tale capo.

Il giornale francese La Mode fu tra quelli che iniziarono a descrivere i capi da spiaggia delle mogli dei ricchi industriali.

Tuttavia tale capo era indossato ancora sul busto, o corsetto, indumento composto di tessuto rinforzato da stecche che copriva tutto il torace,

questo costume resistette nell'uso comune fino al primo decennio del Novecento, con accessori indispensabili come le scarpette e un cappello a visiera.

Si riteneva allora che per una signora l'abbronzatura fosse volgare e che la pelle dovesse rimanere candida.

Nella vicina Italia il culto della villeggiatura sulla spiaggia arriverà solo nel 1880, a differenza della Francia e degli altri Stati europei in cui avvenne nella prima metà del XIX secolo.

Le prime personalità di spicco a mostrarsi in costume sulla spiaggia furono la Regina Margherita di Savoia (1851 – 1926) e la famiglia Agnelli di Torino.

La prima vera spiaggia italiana fu il Lido di Venezia, che è una sottile isola, nella laguna tra Venezia e il mare Adriatico, che si allunga per circa 12 km. La sua area è di 4 Km. quadrati. Questa isola diventò, negli anni 1910-1920, la più elegante stazione balneare d'Europa, dove tutti esibivano i loro costumi all'ultimo grido.

Nell'Inghilterra Vittoriana (1837-1901) invece gli stabilimenti erano attrezzati in modo che le persone di sesso opposto non avessero contatti.

Nel 1907, la nuotatrice australiana Annette Kellermann si esibì in uno dei suoi spettacoli di nuoto sincronizzato negli Stati Uniti. Tuttavia la

donna venne arrestata perché il suo costume da bagno lasciava scoperte braccia, gambe e collo. Nelle esibizioni successive dovette utilizzare un costume più coprente.



Contemporaneamente gli uomini iniziarono ad addossare un costume da bagno ad unico pezzo con degli oblò sotto le ascelle.

In seguito a questo evento i costumi andavano progressivamente rimpicciolendosi, dapprima scoprendo le braccia, in seguito le gambe furono denudate fino alle cosce, così come il collo e il décolleté.

Il soggiorno estivo divenne una consuetudine dagli anni 1910, quando alcuni specifici luoghi cominciarono ad essere indicati come adatti al soggiorno per le vacanze balneari, partendo dalle coste rocciose di Ischia, isola vulcanica del Golfo

di Napoli, alle isole Dalmate, in Croazia, nei lussuosi alberghi di Abbazia all'isola di Lussino.

Si capì allora l'importanza della comodità, dell'adattibilità e della praticità, tanto che scomparirono i costumi da bagno femminili interi di color blu, rosso, nero e bianco.

Per il nuoto fecero la loro comparsa le prime cuffie da bagno.

Gli uomini indossavano pigiami di seta sopra al costume, mentre le donne usavano accappatoi ampi, morbidi e dai colori accesi; un accessorio indispensabile per il sesso femminile era la cintura Valaguzza, realizzata in morbida lana, che si chiudeva sul davanti con una fibbia in metallo, al cui interno si poteva inserire una trousse da trucco impermeabile.

Nel corso degli anni 20 molti vincoli legati alla moda si scioglievano. Costumi da bagno più ridotti si caricano di nuovo significato quale espressione di una ritrovata libertà femminile.

Con la ritrovata passione per il sole e per il mare le spiagge come Rimini, Alassio, Salso Maggiore si coprono di ombrelloni.

Grandi sarti e couturières di alta moda disegnano modelli di costumi in seta e tessuti pregiati.

Sempre di più le spiagge si popolano di bagnanti, oltre alle località menzionate sopra, tutto il litorale marittimo italiano viene preso dai turisti.

Nel frattempo le idee naturiste sui benefici solari, dovuti ai raggi della nostra Stella più vicina, fanno ridurre ulteriormente la stoffa con cui vengono confezionati i costumi da bagno e da cura dal sole. Le scollature sulla schiena si ampliano e dal 1932 i pantaloncini si staccano del tutto dal corpetto, i costumi realizzati in jersey, una stoffa realizzata a maglia, a struttura rasata, a nido d'ape o elastica, o Lastex (invariabile fibra tessile costituita da un filo continuo avvolto intorno a una sottilissima gomma, se ne ricava un tessuto elastico), la moda del pareo, da portare lungo o corto, indifferentemente.

Dal 1937 i costumi ormai in tessuto di seta elasticizzata sono sempre più spesso costituiti da corti pantaloncini legati in vita e reggiseno.



Durante la seconda guerra mondiale (1939-1945) si assiste ad una moda condizionata dalla stessa e dalla scarsa reperibilità di tessuti di buona qualità. La grande rivoluzione arriva nel 1946, ad opera dello stilista svizzero Louis Reard con il lancio del sarto francese Jacques Heim: a Parigi infatti fa la sua comparsa il bikini. La ridotta mutandina che lascia scoperto l'ombelico, provoca un autentico shock.

Ci vorranno anni e bagnanti audaci e coraggiose prima che il bikini entri nell'abbigliamento comune da spiaggia.

Intanto si vedono i primi pantaloni alla pescatora, i grandi cappelli di paglia, in una profusione di

tessuti a pois, a quadrettini, ornati con spighette o pizzo sangallo.

Gli anni '50 vedono ancora il veto ai succinti costumi a due pezzi. Il bikini è ancora bandito e spesso il suo uso in luogo pubblico viene punito dalle forze dell'ordine per oltraggio al pudore.

La moda ufficiale propone prendisole al ginocchio, bustini, doppio petto con gonnelline a godet (svasatura a campana).

Il costume più diffuso è intero, con gonnellino stretto e aderente.

Torna la spugna, in particolare per le giacche accappatoio.

Le formose signore degli anni '50 usano costumi interi fascianti, con scollature a cuore e sostenute da stecche.

I mitici anni '60 iniziano senza portare grandi cambiamenti. Babydolls, costumi interi, fantasie a quadrettini lanciate dai bikini che Brigitte Bardot indossa a Saint Tropez fanno la loro comparsa sulle spiagge.

La nuova moda optical (soprabiti in seta, abiti stampati, maglie di cotone, pantaloni di raso stretch, ecc.), si ripercuote anche nelle fantasie dei costumi da bagno, i bikini hanno reggi seni imbottiti e slip allacciati sui fianchi, con ricami, perline, tessuti ad uncinetto impazzano le fantasie

dello stilista Emilio Pucci (1914-1992) di fama internazionale, su borse, copri costumi e bikini.



La novità è la rivoluzionaria Lycra (fibra con straordinarie proprietà elastiche) che ha rivoluzionato il guardaroba. Il marchio depositato è della Du Pont (azienda chimica americana) che garantisce aderenza al corpo e che si asciuga velocemente.

Il decennio dei '60 è da ricordare anche per lo scandalo, in America, suscitato dal primo topless o monokini, indossato per la prima volta nel 1964 da una ragazza americana sul lago Michigan.

Ai primi inizi del settembre 1963 i primi monokini apparvero sulla spiaggia Pamplona, città vicina a St. Tropez nella Francia del Sud.



A partire dall'estate successiva è lo scontro frontale fra i servizi della pubblica morale e gli adoratori (meglio le adoratrici) del sole. Un'ultima operazione della gendarmeria locale, che cinge d'assedio Pamplona per mare e per terra, si risolve in 25 processi verbali, di cui 17 a straniere che sfuggono al pagamento della multa tornando precipitosamente in Patria.

Nell'estate 1965, i gendarmi scompaiono come il paesaggio, opportunamente spianato dai bulldozer l'anno prima, e il monokini garantito da una sporadica impunità, si diffonde un po' dappertutto nella regione, poi Paese e quindi in Europa.

La moda degli Hippies e dei figli dei fiori influenza gli anni '60. Costumi ridotti, reggi seni a triangolo, senza imbottiture o strutture particolari, indossati

con sandali dalla zeppa (tipo di suola che solleva tutta la scarpa e ne sostituisce anche il tacco) in sughero altissimo e pantaloni a zampa di elefante.



Arriva anche in Italia, dalla Francia e dalla Spagna la moda del topless, da prima suscitando scandalo e denunce, poi entrando nelle abitudini comuni sulle spiagge.

Gli anni '80 videro la nascita del Tanga (tipo di biancheria intima, consistente in una parte anteriore triangolare di tessuto e da una strisciolina sottile nella parte posteriore. Viene spesso confuso con il perizoma, che invece è leggermente più coprente e anche lo slip brasiliano) diffuso inizialmente in Brasile, che si diceva fosse ispirato agli indumenti tradizionali degli abitanti dell'Amazzonia.

I costumi da bagno maschili si diffusero parallelamente a quelli femminili, aumentando piano piano la parte di pelle scoperta, e arrivando allo slip.

Tuttavia i costumi maggiormente diffusi dopo il 2000 sono quelli nati nella seconda metà degli anni '80 come i boxer, che seguirono la tendenza inversa, tendono a coprire maggiormente il corpo. Essi vengono progettati per asciugarsi rapidamente e sono generalmente fatti da materiali a base di polyester che garantiscono comodità e leggerezza.



Il Mò-mò

